Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — **Roma — Venerdì 25 Gennaio** — **Numero 21**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 8 circa il conferimento dei posti di compilatore dei bollettini della proprietà industriale nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio* — **R. decreto** *n. CCCXC (Parte supplementare) che approva lo Statuto organico della « Fondazione Da Ponte »* — **RR. decreti** *numeri CCCLXXXVIII e CCCLXXXIX (Parte supplementare) riflettenti autorizzazione a riscuotere contributi consorziali* — **Relazioni e RR. decreti** *coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Abbateggio (Chieti), Falcone (Messina) ed alla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Livorno* — **Ministero degli Affari Esteri**: *Elenco degli Italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il mese di novembre 1900* — **Ministero delle Poste e Telegrafi**: *Avviso* — **R. Ispettorato Generale per l'esercizio delle strade ferrate**: *Prospetto dei prodotti lordi approssimativi dal 1° luglio al 31 dicembre 1900* — **Ministero della Marina** - Direzione Generale della Marina mercantile: *Elenco nominativo dei giovani dichiarati idonei negli esami di concorso al posto d'applicato di porto* - **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Debito Pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — *Avviso per smarrimento di ricevuta* — Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Senato del Regno e Camera dei Deputati: *Sedute del 24 gennaio* — **R. Accademia delle Scienze di Torino**: *Adunanza del 20 gennaio* — **R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere**: *Adunanza del 10 gennaio* — **Diario Estero** — **Le ricerche polari** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 8 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1884, n. 2730 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 6 febbraio 1890, n. 6632;

Visto il R. decreto 29 giugno 1893, n. 392;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I posti di compilatore dei bollettini della proprietà industriale saranno conferiti, in seguito a concorso per titoli e per esame, agli ufficiali tecnici di qualunque classe, del ruolo organico del personale per il servizio speciale della proprietà industriale e per il deposito centrale dei brevetti d'invenzione, approvato con il R. decreto del 29 giugno 1893, n. 392.

Sono abrogate le disposizioni del R. decreto 6 febbraio 1890, n. 6632, contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCCXC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza 27 dicembre 1899 con la quale il sindaco di Venezia domanda l'erezione in Ente morale della donazione fatta al Comune stesso dal si-

gnor E. Ellery Anderson del capitale rinvestito in un titolo nominativo del Debito Pubblico dell'annua rendita di lire centotrenta, e l'approvazione del relativo Statuto;

Ritenuto che tale donazione fu fatta con l'obbligo di erogarne l'annua rendita in premî da conferirsi agli alunni più meritevoli per studio e per condotta che avranno conseguito il proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare inferiore, e ciò allo scopo di ricordare ed onorare la memoria di Lorenzo Da Ponte;

Veduta la deliberazione 11 dicembre 1897 con la quale il Consiglio comunale di Venezia accettò la donazione e approvò il Regolamento per il conferimento dei premî, autorizzando la Giunta comunale a compiere le ulteriori pratiche di legge;

Veduta la deliberazione 3 gennaio 1898 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Venezia espresse voto favorevole affinchè il Comune fosse autorizzato ad accettare la donazione, salvo l'adempimento delle pratiche necessarie per ottenere la costituzione in Corpo morale della fondazione stessa e l'approvazione del relativo Statuto organico;

Veduta la deliberazione 10 aprile 1900 con la quale il Consiglio provinciale scolastico di Venezia dette parere favorevole all'accoglimento della domanda del sindaco di Venezia;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1087, e il Regolamento approvato con il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato e adottandone i motivi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La donazione fatta dal sig. E. Ellery Anderson al Comune di Venezia è eretta in Ente morale e s'intitolerà « Fondazione Da Ponte ». È approvato lo Statuto pel governo della fondazione stessa annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

STATUTO organico della « Fondazione Da Ponte ».

Art. 1.

La « Fondazione Lorenzo Da Ponte » trae origine dalla donazione dell'annua rendita di lire 130, fatta al Comune di Venezia, per mezzo del nobile uomo comm. Nicolò Barozzi, dal signor E. Ellery Anderson, di New-York, allo scopo di ricordare e onorare la memoria del proprio parente Lorenzo Da Ponte.

Art. 2.

Essa ha per iscopo di accordare premî annui di lire 50 al giovanetto e alla giovanetta più meritevoli nello studio e nella condotta, che avranno assolto, nelle scuole del Comune di Venezia, il corso elementare inferiore obbligatorio.

Art. 3.

I mezzi coi quali la Fondazione provvede allo scopo derivano dall'annuo frutto della cartella di rendita nominativa del Debito Pubblico consolidato n. 1,127,993 intestata al nome del Comune di Venezia per la « Fondazione Lorenzo Da Ponte » della rendita annua di lire 130.

Art. 4.

Il capitale dovrà essere conservato con carattere di fondazione perpetua portante il nome di « Lorenzo Da Ponte ».

Amministrazione.

Art. 5.

La Fondazione è gestita dal Municipio di Venezia, il quale si atterrà alle disposizioni di legge ed alle norme stabilite dal presente Regolamento statutario.

Art. 6.

La Fondazione sostiene le spese ad essa relative, e saranno tenute separate le attività e passività del rispettivo patrimonio da quelle del Comune.

Art. 7.

Il Municipio si varrà dell'opera dei proprî impiegati o del Tesoriere comunale pel servizio necessario all'adempimento della Fondazione, senza aggravarla di alcuna spesa di amministrazione.

Disposizioni generali.

Art. 8.

Il Municipio darà avviso, al principio dell'anno scolastico, a tutte le Direzioni delle scuole elementari maschili e femminili del Comune, compresa la frazione di Malamocco, dei premî disponibili per quell'anno.

Art. 9.

Avranno titolo al concorso tutti gli alunni ed alunne che, prosciolto l'obbligo della istruzione elementare inferiore (classe III^a), saranno stati giudicati degni del premio di primo grado.

Art. 10.

Una Commissione composta dei direttori e direttrici delle scuole elementari che furono presidenti degli esami di proscioglimento, e presieduta dall'Ispettore scolastico urbano, esaminerà i saggi degli aspiranti e proporrà alla Giunta municipale i più meritevoli, tenendo pur calcolo delle medie annuali, specie nella lingua italiana.

Art. 11.

La Giunta municipale, esaminate le proposte, conferirà i premî.

I premî saranno consegnati contemporaneamente alla distribuzione dei premî alle scuole elementari.

Art. 12.

Se in un anno non fosse alcun alunno ed alunna meritevoli del premio, il premio non conferito andrà in aumento del numero di quelli dell'anno successivo.

La somma che eventualmente avanzasse dalla rendita annua oltre a quella da erogarsi, sarà depositata in Cassa di risparmio allo scopo di costituire nuovi premî.

Art. 13.

Nell'assegnazione del premio non si avrà alcun riguardo alla condizione economica dell'aspirante, dovendo essere conferito al più meritevole in linea di condotta e di studio.

Art. 14.

Ai premiati sarà pure consegnato uno speciale diploma che viene fornito dal sig. Anderson.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il Ministro della Pubblica Istruzione

GALLO.

***La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati*:**

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. **CCCLXXXVIII** (Dato a Capodimonte (Napoli), il 21 ottobre 1900), col quale è accordata al Consorzio irriguo del fiume Catona, in provincia di Reggio Calabria, la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

CCCLXXXIX (Dato a Roma, il 16 dicembre 1900), col quale è accordata al Consorzio irriguo di Nirano, Spezzano e Stradella, in provincia di Modena, la facoltà di riscuotere il contributo dei soci nelle forme e coi privilegi fiscali.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 9 dicembre 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Abbateggio (Chieti).*

SIRE!

Da una recente inchiesta sull'Amministrazione comunale di Abbateggio risultarono gravi fatti a carico di alcuni amministratori e del segretario comunale, che furono denunciati all'Autorità giudiziaria.

Nel frattempo, mentre il segretario fuggiva, il Consiglio comunale deliberava per animosità di partito la revoca del Sindaco, chepure aveva invano cercato di migliorare l'amministrazione.

Per questi fatti l'Azienda comunale è rimasta paralizzata, e poichè occorre provvedere energicamente a rimediare alle irregolarità commesse, nè la Rappresentanza in carica saprebbe farlo, è urgente sciogliere quel Consiglio comunale e nominare un Commissario.

Mi onoro quindi di farne proposta a Vostra Maestà, sottoponendo alla Sua Augusta firma il decreto relativo.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Abbateggio, in provincia di Chieti, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Camillo Pagani è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 3 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Falcone (Messina).*

SIRE!

Grave è la situazione del Comune di Falcone. Sei su dieci consiglieri della maggioranza sono sottoposti a procedimento penale; i cinque della minoranza si astengono dal prender parte alle sedute del Consiglio, impotenti a reagire contro una maggioranza resa più salda e compatta dalle comuni responsabilità.

Un'Amministrazione come quella del Comune di Falcone, scossa nel suo prestigio, esautorata per le responsabilità civili e forse anche penali incontrate, inetta a migliorare le sorti del Comune e riparare ai danni da essa stessa cagionati, non può essere tollerata; ond'è che io non esito a proporne lo scioglimento, pregando Vostra Maestà di degnarsi apporre la sua Augusta firma allo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Falcone, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Aloj è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 13 gennaio 1901, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Livorno.*

SIRE!

Molteplici e gravissimi erano gli obbietti che all'attività del R. Commissario straordinario di Livorno venivano proposti per l'adempimento della missione affidatagli con R. decreto 24 ottobre 1900.

Accintosi con sommo impegno all'attuazione del suo programma, fra le altre questioni che molto interessavano quella civica Azienda, egli riuscì a risolvere, con notevole vantaggio per il Comune, quella relativa alla pubblica illuminazione, ed ora attende agli studî preparatorî per la sistemazione definitiva delle finanze comunali e per il riscatto del prestito a cartelle. Tale lavoro, dal quale dipenderà la definizione di rilevanti interessi privati che vi sono complicati e la compilazione d'un bilancio serio e fondato, non potrebbe essere completato ove i poteri del R. Commissario, che verrebbero a scadere il primo febbraio venturo, non fossero prorogati di altri tre mesi, come la legge consente, e come è disposto dallo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Livorno;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Livorno è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli Italiani deceduti in Buenos-Ayres durante il mese di novembre 1900.

Alvarez Giovanni, d'anni 2, morto il 1°.
Fabbio Giacomo, d'anni 33, morto id.
De Tomaso Isabella, in Libonato, d'anni 50, morta id.
Mosto Giovanni, d'anni 46, morto il 2.
Gelutti F. Teresa, d'anni 40, morta id.
Belli Crespino, d'anni 25, morto id.
Mondini Antonio, d'anni 48, morto id.
Agrifoglio G. B., d'anni 61, morto id.
Negri Nicola, d'anni 59, morto il 3.
Aschiero Angela, nata Pera, d'anni 32, morta id.
Darienzo Nicola, d'anni 43, morto id.
Monfrino F. Anna, d'anni 80, morta id.
Montorchio Maria A., d'anni 43, morta id.
Rossi Giuseppe, d'anni 54, morto id.
Rongoni Stefano, d'anni 60, morto id.
Carogano Giovanna, d'anni 25, morta id.
Evangelista Domenico, d'anni 51, morto id.
Casartelli M. Margherita, d'anni 50, morta id.
Furco Giuseppe, d'anni 75, morto id.
Pometti Vittorino, d'anni 48, morto id.
Viola Francesco, d'anni 62, morto id.
Albano Margherita, in Paternoster, d'anni 45, morta id.
Purino Gaetano, d'anni 39, morto id.
Maggi Emilio, d'anni 52, morto il 5.
Sica Delfina, d'anni 15, morta il 5.
Clapier A. Maria, d'anni 45, morta id.
Cherino I. Giovanna, d'anni 37, morta id.
Ottofoni B. Giuseppa, d'anni 37, morta id.
Castro Salvatore, d'anni 49, morto id.
Vadogna Salvatore, d'anni 53, morto id.
Colatto C. Angela, d'anni 52, morta id.
Gotusso Benedetto, d'anni 76, morto id.
Franco Carlo, d'anni 54, morto id.
Garcia Clementina, d'anni 54, morta id.
Deluco Mariano, d'anni 48, morto id.
Manzelli Luigi, d'anni 29, morto id.
Ricci Lucrezia, in Cirullo, d'anni 27, morta id.
Tonietti Domenico, d'anni 34, morto id.
Bruno Maria M., d'anni 23, morta id.
Longo Giuseppe, d'anni 40, morto id.
Carabio Bartolomeo, d'anni 53, morto il 6.
Mainetti Pietro, d'anni 51, morto id.
Iametti Celestino, d'anni 38, morto id.
Rocco Benedetto, d'anni 69, morto id.
Benvenuto Vincenzo, d'anni 6, morto id.
Stringhi Emilio, d'anni 26, morto il 7.
Carlés Fiorentino, d'anni 44, morto id.
Scapparone B. Domenica, d'anni 71, morta id.
Ginocchio Antonia, d'anni 46, morta l'8.
Micheli Francesco, d'anni 58, morto id.
Javier Felicia, d'anni 38, morta id.
Isola Carlo, d'anni 49, morto id.
D'Angiola Antonia, in Derosa, d'anni 20, morta id.
Puchinelli (o Pucinelli) Pila, d'anni 34, morta id.
Livolsi Giuseppe, d'anni 35, morto il 9.
Capelli Luigi, d'anni 61, morto id.
Fiorani Carlo, d'anni 35, morto id.
Ciacciabelliani Gaetano, d'anni 52, morto id.
Canavari Giovanni, d'anni 55, morto id.
Mosis C. Maria, d'anni 35, morta id.
Isola Giovanni, d'anni 55, morto il 10.
Zuccarato Isidoro, d'anni 40, morto id.
Pagliani Ignazio, d'anni 64, morto id.
Vanoli Casimiro, d'anni 36, morto id.
Bianchi Angelo, d'anni 19, morto id.
Cenderelli Bartolomeo, d'anni 72, morto id.
Panuncio Filomena, in Danuccio, d'anni 32, morta id.
Marma Felice, d'anni 48, morto id.
Alfaro S. Maria (o Orfano), d'anni 41, morta id.
Pilotto G. Carlotta, d'anni 48, morta id.
Stornelli Giovanni, d'anni 61, morto id.
Monfi Riccardo, d'anni 1 e mesi 7, morto l'11.
Martorelli Anna, in Derosa, d'anni 44, morta id.
Trucco Maria T., d'anni 51, morta id.
Grimoldi Luigi, d'anni 64, morto id.
Ferrara Pasquale, d'anni 40, morto id.
Pica Vincenzo, d'anni 30, morto id.
Ferrari Luisa, in Leccabue, d'anni 82, morta id.
Tettamanti G. Giovanni, d'anni 1 e mesi 5, morto id.
Della Rosa Amedeo, d'anni 22, morto id.
Piccicco S. Concezione, d'anni 27, morto id.
Raineri Vittorio, d'anni 37, morto il 12.
Andria F. Maria, d'anni 50, morta id.
Stagno Giovanni, d'anni 70, morto id.
Raveglia Carlo, d'anni 49, morto id.
Gove Salvatore, d'anni 32, morto id.
Esposito F. Caterina, d'anni 64, morta il 13.
Rugora Carlo, d'anni 56, morto id.
Runuti Antonio, d'anni 69, morto id.
Busolasco Anna, in Robasio, d'anni 75, morta id.
D'Amico Marino, d'anni 22, morto id.

Olivari P. Annunziata, d'anni 24, morta il 13.
Carletta L. Enrichetta, d'anni 32, morta il 14.
Servidiò Carlo, d'anni 38, morto id.
Spitale Gaetano, d'anni 28, morto id.
Maranca Giuseppe, d'anni 6, morto il 15.
Liniscalchi Anna, d'anni 13, morta id.
Gianotaso Emilio, d'anni 42, morto id.
Castelli Luigi, d'anni 55, morto id.
Rizzo Felicia, in Catalano, d'anni 75, morta id.
Palferri Enrichetta, in Lemme, d'anni 43, morta id.
Scalpati Angelo, d'anni 45, morto id.
Peruta Lea Filomena, d'anni 4 e mesi 6, morta id.
Praili Antonio, d'anni 79, morto il 16.
Viaggio T. Giovanna, d'anni 74, morta id.
Mazzucchini Giov., d'anni 18, morto id.
Basile Domenico, d'anni 47, morto id.
Albertini P. Antonia, d'anni 83, morta id.
Callero Giuseppa, in Cevasco, d'anni 35, morta id.
Magno Nicola, d'anni 30, morto id.
Formentini Vittoria, d'anni 3, morta id.
Botello Giuseppe, d'anni 59, morto il 17.
Puzzi C. Carolina, d'anni 56, morta id.
Piaggi Giovanni, d'anni 65, morto il 18.
Favino Antonio, d'anni 4 1|2, morto id.
Filtro Biagio, d'anni 56, morto id.
Schiraldi Giuseppe, d'anni 60, morto id.
Buffetti Emma, d'anni 18, morta id.
Rolandi Alberto, d'anni 16, morto il 19.
Rossi M. Carolina, d'anni 52, morta id.
Ferreri Domenico, d'anni 68, morto id.
Lazzaroni Giov. M., d'anni 30, morta id.
Volonté Vinc., d'anni 46, morto id.
Della Giovanna Giov., d'anni 41, morto id.
Bessone Bartolomeo, d'anni 35, morto id.
Lomaso Maria, d'anni 9, morta id.
Uppini S. Gualtiero, d'anni 42, morto id.
Zampini Angelo, d'anni 45, morto id.
Carussi Giuseppe, d'anni 50, morto id.
Battaglia Gustavo, d'anni 38, morto il 20.
Corte Carlo, d'anni 77, morto id.
Carbone Assunzione, d'anni 36, morta id.
Repetto Domenico, d'anni 54, morto id.
Gugliotta C., in De Noia, d'anni 53, morta id.
Zandano Antonio, d'anni 25, morto id.
Buzzi Giovanni Biagio, d'anni 73, morto id.
Carussi Giuseppe, d'anni 50, morto id.
Cappa Giuseppe, d'anni 71, morto id.
Dellelò Michele, d'anni 75, morto id.
Torres Francesco, d'anni 62, morto id.
Guido Teresa, in Lanfranchi, d'anni 31, morta id.
Cuvillo Nicola, d'anni 49, morto id.
Consonni N., morto id.
Pera Eugenio, d'anni 32, morto id.
Ostune Luigi, morto id.
Ferro Antonia, morta id.
Colombo C. Graziana, d'anni 54, morta il 22.
Jordan S. Rosa, d'anni 89, morta id.
Pueblo D. Clementina, d'anni 27, morta id.
Mecca R. Margherita, d'anni 33, morta id.
Remersali Francesco, d'anni 34, morto id.
Alfieri Felice S., d'anni 61, morto id.
Ricciardi N. Maddalena, d'anni 46, morta id.
Pannuzzo Sabina, in Chiarandano, d'anni 24, morta id.
Sabella Giuseppe, d'anni 76, morto il 23.
Muxo (o Meusso) A., in Moro, d'anni 40, morto id.
Garagnani Z. Margherita, d'anni 50, morta id.
Borelli S. Maria, d'anni 42, morta id.
Tortoriello (o Tortonello) Domenico, d'anni 74, morto il 23.
Ortelli Angelo, d'anni 56, morto id.
Lonini Domenico, d'anni 43, morto id.
Damato Giovanni, d'anni 55, morto il 24.
Badaracco Aida, d'anni 14, morta id.
Macchi Enrico, d'anni 41, morto id.
Barberis Giovanni, d'anni 73, morto id.
De Pruto Antonio, d'anni 24, morto id.
Terragno Antonio, d'anni 72, morto il 25.
Depaoli Cristina, in Ferro, d'anni 52, morta id.
Stile Giuseppe, d'anni 7, morto id.
Rossi Giuseppe, d'anni 68, morto id.
Legnini Lorenzo, d'anni 28, morto id.
Lamperti T., in Roveda, d'anni 56, morta id.
Soffi Adele, in Bruni, d'anni 28, morta id.
Andesi Francesco, d'anni 37, morto id.
La Stratico Franchino, d'anni 105, morto id.
Delzappo G. Regina, d'anni 35, morta id.
Bonacina Maria Emma, di giorni 50, morta id.
Sanguinetti Pietro, d'anni 18, morto id.
Ferretti Giovanni, d'anni 60, morto id.
Aime Francesco, d'anni 36, morto id.
Dellepiane Giuseppe, d'anni 51, morto id.
Benvenuto Giulio, d'anni 40, morto id.
Mararini Luigi, d'anni 56, morto id.
Tagliacozzo F. Nazzarena, morta il 27.
Boracetti Pasquale, d'anni 70, morto id.
Cattarino Emilio, d'anni 7, morto id.
Cibella Francesco, morto id.
Renna Rosa, d'anni 4, morta id.
Vechinni Giuseppe, d'anni 50, morto id.
Rolando Francesco, d'anni 44, morto id.
Parini Pietro, d'anni 36, morto il 28.
Maggioni Ercole, d'anni 19, morto id.
Del Fedisteo Giuseppe, d'anni 16, morto id.
Rosio F. Felicia, d'anni 30, morta id.
Garabino Apolinare, d'anni 42, morta id.
Pirpan Paolo, d'anni 38, morto id.
Picinati C. Carolina, d'anni 45, morta il 29.
Castelli Giovanni, d'anni 47, morto id.
Falco Giovanni, d'anni 40, morto id.
Magiolo Leandro, d'anni 30, morto id.
Chiozza Francesco, d'anni 76, morto id.
Dilega Maria, in Cassa, d'anni 59, morta id.
Corbeta Carlo, d'anni 35, morto id.
Nacuchi Angela, d'anni 38, morta il 30.
Perrona Alessio, d'anni 57, morto id.
Angeletti Vincenzo, d'anni 48, morto id.

Totale dei defunti nel mese di novembre: N. 207.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 21 corrente in Policoro e in Scanzano, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 23 gennaio 1901.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE. — *N. B.* I prodotti approssimativi

Prodotti delle Reti principali e secondarie

RETI PRINCIPALI.

MEDITERRANEA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotti approssimativi — del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Esercizio finanziario 1899-900 — Prodotti definitivi — del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900 — in più	in meno
Viaggiatori	53,750,000	3,929,849	25,537,828	29,467,677	3,633,157	23,186,600	26,819,757	2,647,920	—
Trasporti a G. V. . . .	11,300,000	1,106,736	4,677,392	5,784,128	1,048,535	4,619,580	5,668,115	116,013	—
» a P. V. accelerata .	5,550,000	500,000	2,287,287	2,787,287	482,117	2,380,371	2,862,488	—	75,201
» a P. V. . . .	70,400,000	6,386,594	29,286,294	35,672,888	6,128,744	28,722,133	34,850,877	822,011	—
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	105,112	353,219	458,331	105,112	353,219	458,331	—	—
Totale . . .	142,000,000	12,028,291	62,142,020	74,170,311	11,397,665	59,261,903	70,659,568	+ 3,510,743	
Partecipazione dello Stato	38,730,000	3,307,780	17,089,056	20,396,836	3,134,358	16,297,023	19,431,381	+ 965,455	

ADRIATICA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1900-1901 del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	1899-900 del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	41,500,000	3,529,507	22,100,170	25,629,677	2,889,198	19,646,538	22,535,736	3,093,941	—
Trasporti a G. V. . . .	9,550,000	890,000	4,063,313	4,953,313	882,249	4,192,371	5,074,620	—	121,307
» a P. V. accelerata .	8,800,000	185,178	3,247,272	3,432,450	500,480	5,476,388	5,976,868	—	2,544,418
» a P. V. . . .	56,200,000	4,430,473	25,278,339	29,708,812	4,647,161	26,477,844	31,125,005	—	1,416,193
Prodotti fuori traffico .	450,000	29,575	188,501	218,076	24,285	299,488	323,773	—	105,697
Totale . . .	116,500,000	9,064,733	54,877,595	63,942,328	8,943,373	56,092,629	65,036,002	— 1,093,674	
Partecipazione dello Stato	31,849,000	2,492,802	15,091,338	17,584,140	2,459,428	15,425,473	17,884,901	— 300,761	

SICULA

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	1900-1901 del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	1899-900 del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Viaggiatori	3,390,000	267,379	1,522,177	1,789,556	254,966	1,529,521	1,784,487	5,069	—
Trasporti a G. V. . . .	445,000	21,216	215,397	236,613	42,001	207,238	249,239	—	12,626
» a P. V. accelerata .	405,000	21,000	74,303	95,303	38,943	75,356	114,299	—	18,996
» a P. V. . . .	4,575,000	416,400	2,268,956	2,685,356	367,720	2,181,261	2,548,981	136,375	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	3,462	24,195	27,657	2,891	22,317	25,208	2,449	—
Totale . . .	8,875,000	729,457	4,105,028	4,834,485	706,521	4,015,693	4,722,214	+ 112,271	
Partecipazione dello Stato	270,000	21,884	123,151	145,035	21,196	120,471	141,667	+ 3,368	

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

E SECONDARIE MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA DAL 1° LUGLIO AL 31 DICEMBRE 1900
PERIODO DELL' ESERCIZIO FINANZIARIO 1899-900.

del mese di dicembre sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali. — 16 GENNAIO 1901.

Mediterranea, Adriatica e Sicula.

Reti principali riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotto previsto	Esercizio finanziario 1900-1901 — Prodotti approssimativi — del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	Esercizio finanziario 1899-900 — Prodotti definitivi — del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	Differenze dell'esercizio 1900-901 in confronto del precedente esercizio 1899-900 — in più	in meno
Viaggiatori	98,640,000	7,726,735	49,160,175	56,886,910	6,777,321	44,362,659	51,139,980	5,746,930	—
Trasporti a G. V.	21,295,000	2,017,952	8,956,102	10,974,054	1,972,785	9,019,189	10,991,974	—	17,920
» a P. V. accelerata	14,755,000	706,178	5,608,862	6,315,040	1,021,540	7,932,115	8,953,655	—	2,638,615
» a P. V.	131,175,000	11,233,467	56,833,589	68,067,056	11,143,625	57,381,238	68,524,863	—	457,807
Prodotti fuori traffico	1,510,000	138,149	565,915	704,064	132,288	675,024	807,312	—	103,248
TOTALE	267,375,000	21,822,481	121,124,643	142,947,124	21,047,559	119,370,225	140,417,784	+ 2,529,340	
Partecipazione dello Stato	70,849,000	5,822,466	32,303,545	38,126,011	5,614,982	31,842,967	37,457,949	+ 668,062	

Reti secondarie.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea	5,643,000	545,279	2,585,248	3,130,527	458,416	2,714,039	3,172,455	—	41,928
Adriatica	8,949,400	817,710	4,382,500	5,200,210	770,813	4,376,102	5,146,915	53,295	—
Sicula	2,318,400	249,711	1,045,376	1,295,087	218,996	976,918	1,195,914	99,173	—
TOTALE	16,910,800	1,612,700	8,013,124	9,625,824	1,448,225	8,067,059	9,515,284	+ 110,540	
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	15,065,000	1,438,944	7,159,543	8,598,487	1,292,453	7,259,907	8,552,360	+ 46,127	

Reti principali e secondarie riunite.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Prodotto previsto	del mese di dicembre	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 31 dicembre	del mese di dicembre	dei mesi precedenti	Totale al 31 dicembre	in più	in meno
Mediterranea	147,643,000	12,573,570	64,727,268	77,300,838	11,856,081	61,975,942	73,832,023	3,468,815	—
Adriatica	125,449,400	9,882,443	59,260,095	69,142,538	9,714,186	60,468,731	70,182,917	—	1,040,379
Sicula	11,193,400	979,168	5,150,404	6,129,572	925,517	4,992,611	5,918,128	211,444	—
TOTALE	284,285,800	23,435,181	129,137,767	152,572,948	22,495,784	127,437,284	149,933,068	+ 2,639,880	
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	85,914,000	7,261,410	39,463,088	46,724,498	6,907,435	39,102,874	46,010,309	+ 714,189	

Visto — *L' Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

ELENCO nominativo, in ordine di merito, dei giovani stati dichiarati idonei negli esami di concorso al posto d'applicato di porto, indetti con notificazione del 1° settembre 1900.

1. Gotelli Silvio, punti ottenuti 199.
2. Mazzinghi Arrigo, id. 198.
3. Stella Michele, id. 197.
4. Lauro Amedeo, id. 196.
5. Ascoli Bartolomeo, id. 195.
6. Diciotti Ubaldo, id. 189.
7. Cremonese Enrico, id. 188.
8. Andreanelli Arturo, id. 185.
9. Chiodera Carlo, id. 183.
10. Ferraris Giuseppe, id. 182.
11. Timossi Cesare, id. 181.
12. Ambrosi Alessandro, id. 180.
13. De Angelis Adolfo, id. 179.
14. Vanni Nicola, id. 178.
15. Conrado Federico Carlo, id. 177.
16. Rutelli Mario, id. 176.
17. Mattiozzi Lodovico, id. 175.
18. Aprile Nicolò, id. 174.
19. Fedolino Antonio, id. 173.
20. Sacchi Giovanni, id. 172.
21. Oselladore Emilio, id. 171.
22. Tomei Cesare, id. 170.
23. Corsi Guglielmo, punti ottenuti 169,5.
24. Raybaudi-Massiglia Serafino, id. 169.
25. Accardi Francesco, id. 168,8.
26. Bracale Adolfo, id. 168,5.
27. Viale Antonio, id. 168.
28. Valvo Luigi, id. 167.
29. Tega Nazzareno, id. 166.
30. Cecchetti Domenico, id. 165.
31. Giordano Francesco, id. 164.
32. Buonocore Antonino, id. 160.
33. Senesi Angelo, id. 159.
34. Palumbo Giuseppe, id. 158.
35. Veglio Luigi, id. 157.
36. Santagata Ettore, id. 156,5.
37. Fallani Paolo, id. 156.
38. Palmigiano Giovanni, id. 155.
39. Ingianni Luciano, id. 151.
40. Torelli Costanzo, id. 149.
41. Giuliani Luigi, id. 148.
42. Bagnoli Giuseppe, id. 147.
43. Agnese Francesco, id. 146.
44. Fasulo Giulio, id. 144.
45. Miniero Francesco, id. 143.

Roma, addì 12 gennaio 1901.

Per il Ministro
L. SERRA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,170,316, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 950, al nome di Scotti *Marinetta* fu Luigi, moglie di Sartorio Felice, domiciliata in Levanto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti *Maria* fu Luigi, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,118,930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Della Sala Vincenzo, *Giuseppa*, Carmela e Cristina fu Riccardo, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Califano fu Prisco, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Della Sala Vincenzo, *Maria-Giuseppa*, Carmela, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 gennaio 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N 1,226,336 e N. 1,226,337 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 la prima e L. 35 la seconda, al nome di Capararo *Francesco* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Lucadamo Rosa, domiciliata in Avellino, con vincolo di usufrutto a favore di quest'ultima per la sola rendita di L. 35, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Capararo *Francesca* fu Antonio, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,222,546 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di *Bovio* Eugenio fu Battista, domiciliato in *Aliano* d'Asti (Alessandria) — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Borio* Eugenio fu Battista, domiciliato in *Agliano* d'Asti (Alessandria), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 19, in data 3 luglio 1900, riguardante il certificato di rendita N. 966,757, di L. 80, a favore di Ammirati Assunta di Antonio, nubile, rilasciata tale ricevuta dall'Intendenza di Finanza di Napoli, sotto il N. 5407 di posizione e N. 4569 di protocollo, al nome della detta Ammirati Assunta di Antonio, nubile.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita proveniente dalla traslazione del certificato

predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 24 gennaio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 25 gennaio, in lire 105,79.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinati d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

24 gennaio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,99 5/8	97,99 5/8
	4 1/2 % *netto*	109,81 1/2	108,69
	4 % *netto*	99,80	97,80
	3 % *lordo*	61,68 3/4	60,48 3/4

CONCORSI

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Sunto del Programma pel Concorso a premii

Premi dell'Istituto

Pel 1901.

Considerate le equazioni differenziali che più frequentemente si presentano nei problemi dell'elettrotecnica, studiare o indicare quali metodi meglio praticamente conducano alla loro integrazione sia pure approssimata ed illustrarne l'esposizione con esempi.

Scadenza 1° aprile 1901, ore 15. — Premio L. 1200.

Pel 1902.

Esplorazione toponomastica di una determinata sezione della regione lombarda. Per le proporzioni e i metodi dell'indagine, si raccomanda l'esempio che è dato dalla *Toponomastica delle valli del Serchio e della Lima*, di Silvio Pieri (Supplementi all'Archivio glottologico italiano, Dispensa quinta).

Scadenza 31 marzo 1902, ore 15 — Premio L. 1200.

Medaglie triennali

Pel 1903.

Una medaglia d'oro di L. 500 a quel cittadino italiano che abbia concorso a far progredire l'agricoltura lombarda per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati. Un'altra medaglia d'oro di L. 500 a chi abbia fatto migliorare notevolmente, o introdotta, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia.

Scadenza 31 dicembre 1903, ore 15.

Fondazione Cagnola

Pel 1901.

Studio intorno ai temporali grandiniferi sui due versanti delle Alpi.

Scadenza 1° aprile 1901, ore 15.

Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Pel 1902.

Fare lo studio delle alterazioni prodotte sui vegetali coltivati dalle emanazioni gassose di stabilimenti industriali, allo scopo di caratterizzare i guasti prodotti dai singoli gas.

Scadenza 1° aprile 1902, ore 15. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti.

Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti, o sui modi di impedire la contraffazione di uno scritto.

Scadenza 31 dicembre 1901, ore 15. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Fondazione Brambilla

Premio pel 1901.

A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 4000.

Scadenza 1° aprile 1901, ore 15.

Fondazione Fossati

Pel 1901.

Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'ancefalo degli animali superiori.

Scadenza 30 aprile 1901, ore 15 — Premio L. 2000.

Pel 1902.

Illustrare qualche fatto di anatomia macro o microscopica dell'encefalo degli animali superiori.

Scadenza 31 marzo 1900, ore 15 — Premio L. 2000.

Pel 1903.

Intorno ai così detti nuclei d'origine o di terminazione dei nervi cranici. Se ed in quale misura ne sia giustificata la delimitazione in senso anatomico e fisiologico. Illustrare l'argomento dal punto di vista storico-critico e con ricerche originali.

Scadenza 31 marzo 1903, ore 15 — Premio L. 2000.

Fondazione Kramer

Pel 1901.

Lombardini colla lodata sua Memoria presentata a questo Istituto di scienze e lettere nel 1846 col titolo: « Importanza degli studî sulla statistica dei fiumi » additava l'indirizzo a seguire e le deduzioni che si potrebbero trarre nella trattazione di quegli argomenti. Riprendere gli studî, e col corredo dei dati e fatti raccolti e noti relativi ad uno o più fiumi o tronchi di fiume italiani, applicarli specialmente allo sviluppo e alle verifiche delle teoriche sulla propagazione delle piene e sulle modificazioni dell'alveo.

Scadenza 31 dicembre 1901, ore 15 — Premio L. 4000.

Fondazione Secco-Comneno

—

Pel 1902.

Descrivere i giacimenti italiani di fosfati naturali ora noti, e ricercarne di nuovi, indicandone la potenza o le condizioni di coltivazione. Sarà condizione pel conferimento del premio il risultato sicuramente pratico e positivo delle ricerche e degli studî che il concorso mira a promuovere.

Scadenza 30 aprile 1902, ore 15 — Premio L. 864.

Fondazione Pizzamiglio

—

Tema pel 1901.

Del migliore ordinamento degli studî secondari per la coltura generale dei giovani e per la loro preparazione agli istituti superiori.

Scadenza 1 aprile 1901, ore 15. — Premio L. 1500.

Pel 1902.

Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato.

Scadenza 31 dicembre 1902, ore 15. — Premio L. 3000.

Fondazione Ciani

—

Pel 1903.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *storico* stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1895 al 31 dicembre 1903.

Scadenza 31 dicembre 1903, ore 15. — Premio L. 1500.

Pel 1904.

Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicate per le stampe.

Scadenza 30 dicembre 1904, ore 15 — Premio un titolo di rendita di L. 500.

Pel 1906.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *narrativo* o *drammatico*, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1898 al 31 dicembre 1906.

Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15 — Premio L. 1500.

Pel 1909.

Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere *scientifico* (preferendosi le scienze morali ed educative), stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1892 al 31 dicembre 1909.

Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15 — Premio L. 2500.

Fondazione Zanetti

—

Pel 1902.

Premio di L. 1000 a quello tra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.

Scadenza 31 marzo 1902, ore 15.

NB. Il programma integrale dei concorsi sopraccennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, Milano, palazzo di Brera.

Il presente Programma annulla i precedenti.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO di Padova

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso ad un posto gratuito vacante per l'anno scolastico 1900-1901, presso il R. Istituto femminile di Montagnana.

I posti gratuiti e semigratuiti sono conceduti alle fanciulle di famiglie civili, avuto riguardo alle particolari benemerenze dei loro genitori, alla condizione ristretta di loro fortuna ed all'esito di un esame speciale, e vengono conferiti dal Consiglio scolastico provinciale sopra proposta del Consiglio direttivo.

La domanda di ammissione al concorso, firmata dal padre, o da chi rappresenta legalmente l'aspirante, sarà presentata al Presidente del Consiglio direttivo in Montagnana coi seguenti documenti:

a) fede di nascita;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto;

d) obbligazione dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo Statuto e Regolamento;

e) attestato degli studî eventualmente fatti;

f) dichiarazione del Sindaco sulla moralità e professione dei genitori, del numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla condizione economica dei genitori, e delle aspiranti;

g) documenti atti a comprovare le particolari benemerenze dei genitori e tutti gli altri coi quali la concorrente credesse di convalidare la propria domanda.

L'alunna che ottiene un posto di favore lo conserva, quando non lo demeriti, per tutto il corso educativo.

Tanto la domanda quanto i documenti dovranno essere in bollo a termini di legge (cent. 50).

Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 5 febbraio 1901 p. v.

Chi desiderasse ulteriori informazioni potrà rivolgersi direttamente al Consiglio direttivo in Montagnana.

Padova, addì 15 gennaio 1901.

Il Prefetto Presidente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 24 gennaio 1901

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15.10).

CHIALA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni ed elenco di omaggi.

TAVERNA, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni e dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato delle votazioni fatte nella tornata di martedì, per la nomina di alcuni commissari.

Nomina di un commissario nella Commissione di finanze:

Votanti 89
Maggioranza. 45
Il senatore Colombo ebbe voti . . . 33
» Dini 32
» Primerano 7

Ballottaggio fra i senatori Colombo e Dini.

Nomina di un commissario nella Commissione per le petizioni:

Votanti 92
Maggioranza. 47
Il senatore Di Marco ebbe voti. . . 26
» Di Marzo. 19
» Serena. 10

Ballottaggio fra i senatori Di Marco e Di Marzo.

Nomina di un commissario nella Commissione pei trattati internazionali:

Votanti 91
Maggioranza. 46
Il senatore Visocchi ebbe voti . . . 45
» Chiala 6
» Saredo 5
» Giorgi 5

Ballottaggio fra i senatori Visocchi e Chiala.

Nomina di un commissario nella Commissione pei decreti registrati con riserva:

Votanti 93
Maggioranza. 47
Il senatore Colombo ebbe voti . . . 34
» Arrivabene 11
» Sorena 7
» Dini 6

Ballottaggio fra i senatori Colombo ed Arrivabene.

Nomina di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

Votanti 92
Maggioranza. 47
Il senatore Tajani ebbe voti 29
» Roux. 18
» Ghiglieri. 5
» Cardona 5

Ballottaggio fra i senatori Tajani e Roux.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del prefetto di Milano con cui, a nome della famiglia del senatore Verdi, ringrazia il Senato dei sentimenti espressi per la salute dell'illustre Maestro.

Interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Rilegge il testo dell'interpellanza del senatore Vitelleschi:

« Il sottoscritto desidera interpellare il ministro dell'interno sugli ultimi avvenimenti di Genova ».

Dà facoltà di parlare all'interpellante.

VITELLESCHI (Vivi segni di attenzione). Il Senato ha riconosciuto la gravità degli avvenimenti di Genova. Sono stati l'espressione, la manifestazione in Italia di uno sciopero scientemente organizzato.

Due o tre di tali scioperi basterebbero a danneggiare il prospero movimento commerciale di Genova a favore della città rivale nel Mediterraneo.

Nel pubblico è anzi radicata l'opinione che l'incitamento allo sciopero sia venuto di là.

Gli scioperi fanno rifuggire il capitale dal lavoro, turbano le condizioni del mercato, influiscono sul salario e, di conseguenza, sulla produzione.

Ricorda quanto l'Inghilterra fa per tener testa alla concorrenza industriale germanica.

Contro gli scioperi violenti e collettivi, che producono danno alla concorrenza, le nazioni più interessate dovranno prendere certo delle misure.

Ed a Genova si è avuto uno sciopero collettivo, che ha fermato lo svolgimento naturale ed economico del mercato di quella città, per protestare contro un atto del Governo.

Quella protesta non può considerarsi che come un atto rivoluzionario. E di fronte a quest'atto l'azione del Governo è stata annullata.

Le ragioni che hanno determinata tale condotta del Governo attende sentirle dal Presidente del Consiglio, pur riconoscendo che, in una certa misura, il Governo si è trovato in difficili condizioni.

Ricorda lo sciopero dell'anno scorso; quest' anno lo stesso partito con gli stessi uomini ha provocato lo sciopero di Genova.

Quando una minoranza riesce ad imporsi al Governo, in quel paese questo non vi è più; e quando una minoranza arriva ad arrestare le funzioni del Governo, due soluzioni solamente sono possibili, o il dispotismo o la rivoluzione.

Una volta messi su questa china, non si sa dove si andrà a finire.

La storia prova che queste chine si scendono logicamente e fatalmente.

In Italia è possibile che mani ferme possano ora arrestare l'attuale china senza formidabili lotte. Più tardi forse non sarebbe possibile.

Egli desidera porre dinanzi al Senato ed al paese questa proposizione: È il Governo disposto, quando l'occasione si presenti, a ristabilire l'ordine e la giustizia?

Se si dovesse continuare nell' attuale sistema di evitare le difficoltà e gli attriti, si avrebbe un giorno o l'anarchia o la rivoluzione.

Egli conchiude dicendo che desidera conoscere: in primo luogo come si sono svolti gli avvenimenti di Genova; ed in secondo luogo gli apprezzamenti e gl'intendimenti del Governo su di una questione che da un anno a questa parte è viva ed imminente e minacciosa per l'ordine pubblico (Bene!).

SARACCO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Vivissimi segni d' attenzione). Il senatore Vitelleschi vuole conoscere come si sia svolta l'azione del Governo in quei frangenti che turbarono la vita di una città laboriosa, pacifica e, soprattutto, onesta come Genova.

Il senatore Vitelleschi vuol pure sapere gli intendimenti del Governo per la tutela dell'ordine pubblico.

Risponderà alla stregua dei fatti ed intorno a questi egli limiterà il suo dire.

Da parecchi mesi addietro il prefetto di Genova annunziava al Governo l'assoluta urgenza dello scioglimento della Camera del lavoro di quella città per varie ragioni, fra le quali questo: che essa si era ricostituita illegalmente, che intendeva a promuovere, d'accordo coi partiti socialisti e repubblicani, scioperi, ed a sommovere il principio monarchico, con grande pericolo dell'ordine pubblico.

Di fronte a tali rapporti del prefetto ha creduto suo dovere di acconsentire allo scioglimento di quella Camera di lavoro (Conversazioni).

Attese poi di sapere come quel prefetto avrebbe provveduto; ma, passati alcuni giorni, il 20 dicembre scorso, alle ore 13, dall'autorità prefettizia di Genova ricevette un telegramma di cui dà lettura:

« Gli operai del Porto si sono stamane messi in isciopero; provvedo per tutela ordine pubblico ».

La notizia dello scioglimento giunse al Ministero il giorno dopo e contemporaneamente all'annunzio dello sciopero.

Ricorda che prima del telegramma del prefetto ne ricevette un altro del deputato Chiesa che diceva arbitrario lo scioglimento della Camera del lavoro e che urgeva provvedere nell'interesse del commercio, revocando l'ordine prefettizio e sottoponendo la questione all'arbitraggio di probi cittadini.

Riferisce la sua risposta a tale telegramma e dice come il deputato Chiesa non se ne contentasse. Si chiese al Governo perfino un decreto-legge per risolvere la questione.

A tale decreto-legge egli si rifiutò; non crede quindi si possa rimproverare il Governo di aver ceduto davanti ai ribelli.

Fin dal giorno 21 dicembre si erano tentati accordi fra il prefetto di Genova, l'on. Chiesa ed altri suoi amici per addivenire ad un componimento amichevole.

Afferma che il prefetto sostenne sempre che non poteva revocare il decreto, ma che si sarebbe acconciato a qualche misura atta a ricondurre la pacificazione degli animi.

Le trattative durarono varî giorni, si presero alcuni accordi fra i quali questo, che non dovessero far parte della Commissione esecutiva i membri della disciolta Camera del lavoro.

Nel giorno 22 ebbero luogo le elezioni cui presero parte 10,000 operai, ma fra gli eletti vi furono otto individui che appartenevano alla precedente Camera di lavoro.

Così gli accordi non vennero rispettati da una delle parti.

Ciò dispiacque al prefetto che la sera del 22 telegrafò dicendo la situazione nuova in cui si trovava la questione; scrisse dipoi esponendo ciò che credeva si dovesse fare.

Le cose intanto procedevano lentamente, e mentre gli scioperi si allargarono a nulla si provvide. Da un lato il Governo si trovò di fronte ad un'alzata di scudi da parte di coloro che sono sempre pronti a soffiare negli scioperi, che minacciavano di allargarsi anche nella parte superiore dell'Italia; dall'altro lato si ricevevano continue sollecitazioni d'industriali che reclamavano provvedimenti.

Di fronte a questo stato anormale di cose, egli ha creduto bene di chiamare a sè un impiegato superiore del Ministero dell'interno, perchè portasse al prefetto la viva parola del ministro e cioè che dal momento in cui gli scioperanti riconoscevano la legalità del provvedimento, il Governo non aveva più nulla a che vedere nella costituzione di altra società qualsiasi.

L'oratore afferma che la nostra legislazione è molto mal sicura in materia di associazioni, così che il Governo può sciogliere sì delle associazioni, ma non può ingerirsi nella costituzione di nuove. Il Governo è completamente disarmato e di fronte a certe situazioni non sa come muoversi (Rumori, lunghe conversazioni).

L'elezione della Commissione esecutiva a Genova aveva già avuto luogo con la nomina di 18 membri.

Questi fatti erano avvenuti, scienti la Camera di commercio ed il Municipio di Genova. Non restava che procedere alla proclamazione dell'elezione e lasciare che il lavoro si riprendesse con la consueta calma.

La proclamazione avvenne troppo solennemente al teatro Carlo Felice, concesso dal Municipio di Genova (Conversazioni), e lo sciopero cessò come per incanto.

Questo lo stato di fatto delle cose.

Prima di conchiudere parla per fatto personale. Egli si trova fra due fuochi: da un lato lo si è accusato di aver commesso un atto contrario ai principî eterni della libertà per aver sciolto la Camera del lavoro; dall'altro lato lo si accusa di debolezza o di vigliaccheria perchè avrebbe intralciata l'opera che si stava compiendo a Genova: lo si accusa inoltre di aver ricorso all'opera ed all'intervento di un deputato dell'estrema sinistra per portare a Genova la parola pacificatrice del Governo.

Dichiara che come non partecipa alla teoria di coloro che invocano la libertà per sè, ma non l'ammettono per gli altri, non sa nemmeno accostarsi ai pudori di coloro che si atteggiano a capi, e a porta voce del partito moderato (Conversazioni).

Dichiara che quando si tratti per davvero di risparmiare all'Italia una qualunque calamità, è pronto ad accettare l'aiuto di chicchessia, purchè sia spontaneo e senza condizioni di sorta, e miri solo a salvare il paese (Bene!).

Nega peraltro di avere dato nessuno incarico a deputati dell'Estrema Sinistra; qualifica non solo una favola, ma una calunnia indecente la voce messa in giro in proposito.

La prova di questa calunnia sta in due fatti: quando il deputato dell'Estrema giungeva a Genova, tutto era compiuto, non restava che proclamare il risultato del voto, il che avvenne il giorno successivo in modo troppo teatrale, cosa questa che ha ferito l'amor proprio dei buoni genovesi, che sono tuttora esempio a tutti gli Italiani di operosità ammirabile.

L'altra prova sta in ciò che il Governo si è fatto rappresentare presso il prefetto da un impiegato superiore del Ministero dell'interno. Legge quanto ebbe a scrivergli quell'impiegato ed un telegramma del prefetto che chiedeva l'invio di rinforzi di truppe, essendo quelle della divisione di Genova già tutte impegnate.

Conchiude dicendo che il Governo s'indusse a consentire allo scioglimento della Camera del lavoro, perchè si diceva che essa commetteva atti criminosi.

Non cercherà se la polizia di Genova sia stata più o meno oculata; ma è certo che se lo scioglimento portò ad uno sciopero quasi generale fu una disgrazia non preveduta, e se egli ne ebbe colpa è pronto a sopportarne le conseguenze.

Non crede si possa dire che egli abbia ceduto davanti a certi atti che possano mettere in dubbio l'esistenza del suo Ministero.

Nè lui nè i suoi colleghi son caduti così in basso da reclamare l'aiuto di chi continuamente combatte le nostre istituzioni.

Aggiunge da ultimo che, quasi presago delle domande del senatore Vitelleschi, aveva già scritto alcune dichiarazioni da fare al Parlamento, e delle quali dà lettura:

« Lo sciopero generale che aveva ad un tratto sospeso la vita del nostro gran porto a cui attingono le industrie ed i commerci di tanta parte d'Italia è felicemente cessato. L'ordine materiale fu ristabilito. Ma il fatto stesso che già avvertiva opportunamente il senatore Vitelleschi, il fatto stesso di così audace e subitanea manifestazione rischiara di luce sinistra una situazione piena di pericoli. Nessun contrasto, nessuna questione di salario, di metodi di lavoro fra industriali ed operai si erano manifestati. Una parola d'ordine uscita dalle officine settarie condusse quasi in modo istantaneo allo sciopero le masse dei lavoratori, sotto pretesto di sognate offese al diritto di associazione che nessuno minacciava nelle sue legittime esplicazioni. Il Governo, conscio di avere la forza atta a reprimere ogni violenza di fatto colà come altrove, e perciò calmo e ponderato nelle sue decisioni, si guardò da ogni atto che tendesse ad inasprire lo sciagurato dissidio e preferì quei mezzi che avessero la virtù di ripristinare intorno al nostro massimo porto la vita economica normale.

« Sciolta un'associazione perchè era sembrato che avesse fini e modi criminosi, non pose ostacolo, perchè non ne aveva il diritto, alla creazione di un'altra. Ma ripeto, rimane il fatto che una parola d'ordine uscita dalle officine settarie ha turbato ieri e potrà turbare domani la pace sociale, in questa od in altra parte d'Italia a seconda di pretesti abilmente sfruttati.

« Quali i rimedî ? Non ne vedo che di due ordini. Da parte del Governo si richiede uno studio assiduo dei mezzi dei quali può disporre che meglio giovino alla tutela ed all'incremento del lavoro nazionale, nella volontà ferma e costante che prevalga sempre e severamente la giustizia in ogni ramo dell'amministrazione; poi ancora nel sorvegliare attentamente e colpire coi mezzi che gli dà la legge, quelle manifestazioni dell'opera settaria che invade e conturba l'animo delle classi operaie e studia insidiosamente i modi per trascinarle a conflitto con le istituzioni e colle altre forze sociali che pure sono guida ad integrazione dei lavoratori stessi.

« Ma l'azione (permettete che suoni l'altra campana), ma l'azione del Governo, sebbene vigorosa, sarà sempre sterile di buoni risultati, se non venga affiancata da un salutare ed efficace risveglio delle nostre maggiori forze sociali che paiono addormentarsi in un fatale egoismo e aspettano forse che venga qualche cosa dall'alto a rompere l'alto sonno nella testa dei dormienti per correre alla difesa degli interessi comuni (Movimento). Eppure le classi dirigenti come si chiamano, ma che in fatto si lasciano rimorchiare da pochi audaci, hanno grandi doveri da compiere. Esse vivono al contatto delle masse popolari, esse devono conoscerne e studiarne i legittimi bisogni e le oneste aspirazioni, esse devono sottrarle con l'azione energica e benefica alle tristi influenze della demagogia e delle insidie dei sognatori, esse debbono lottare vigorosamente (e qui particolarmente ne hanno i mezzi dei quali non usano generalmente) esse devono

lottare vigorosamente perchè i più degni prevalgano nelle istituzioni locali e nella rappresentanza nazionale; esse, infine, devono aiutare lo Stato nell'opera di redenzione delle plebi in cui si riflettono le dolorose vicende del secolare servaggio della patria nostra.

« Lo Stato ha la forza per tutelare sempre e dovunque l'ordine quando sia minacciato e la libertà del lavoro. Ha la forza per infrangere e spezzare ogni conato rivoluzionario, per sostenere e difendere l'opera energica e salutare delle classi illuminate là dove si manifesti in pensiero ed in azione.

« Ma non è dallo Stato che si può aspettare l'azione pertinace ed educativa di ogni giorno. Bisogna che la società cerchi e la trovi in sè stessa.

« Lo Stato sia attivo e vigilante al suo fianco in questa lotta acerba ma sacrosanta di redenzione e di difesa sociale. E lo dico terminando: se i torbidi elementi che tentano avvelenare e sedurre con bugiarde promesse le moltitudini incoscienti, sconoscendo la longanimità del vecchio liberalismo italiano che ci ha dato una patria e la sua unità sotto la gloriosa dinastia di Casa Savoia, vorranno ricorrere alla violenza, troveranno il Governo, quali siano per essere gli uomini che seggono sopra questi banchi, troveranno il Governo sempre preparato a reprimere ogni audace tentativo, armato della legge e quando questa fosse insufficiente al riparo, armato della fiera sentenza dei padri nostri che è legge eterna dei popoli civili: *Salus publica suprema lex* ».

« Esprimendo questo pensiero mi rimane qualche fiducia che le cose che ho dovuto dire sieno per incontrare il consenso dell'on. Vitelleschi e oserei dire dell'intero Senato ».

BOCCARDO. L'importanza della questione sollevata dal senatore Vitelleschi diventa più grave se, estraendo dai fatti, la mente nostra si eleva a considerare le cause prossime e remote di essi.

Fra le cause che a Genova, modello di quiete e patriottismo, hanno turbato gli animi, alcune sono da ascriversi a quelle dottrine settarie, sovversive, già accennate dal senatore Vitelleschi e dal Presidente del Consiglio; ma altre sono più speciali, d'ordine più modesto, assolutamente genovesi.

È necessario conoscerle perchè sia impedita la rinnovazione delle dolorose contingenze di cui si è parlato.

Tratta brevemente di tali cause, che, indipendentemente dall'azione settaria, hanno prodotto l'anormale condizione nel porto di Genova. Genova è destinata a diventare, per le condizioni naturali e per le qualità degli abitanti, il primo porto del Mediterraneo.

Il moto ascendente del lavoro e dei traffici in quel porto è stato, per fatti speciali, violento nella prima parte del nostro secolo. E lo dimostra con dati statistici.

E di questi si serve per dimostrare che quel moto tende a continuare con maggiore progressività.

Tale fatto non poteva non attirare l'attenzione degli uomini eminenti che in questi ultimi tempi furono al Governo.

Ricorda che il ministro Saracco nel 1893 nominò una Commissione, presieduta dal senatore Gadda, per studiare le condizioni del porto, proporre le riforme da introdursi ed i possibili miglioramenti. Quella Commissione fece opera utilissima e completa.

Ad un duplice ordine di condizioni è vincolato l'avvenire del porto di Genova: il miglioramento dello stato tecnico ed il perfezionamento dei relativi servizi amministrativi.

Indica le opere alle quali occorre provvedere per la prima condizione.

Se non si attende al miglioramento dello stato tecnico di quel porto, vi sarà un arresto nel movimento, che di molto supera quello del porto della città di Marsiglia, che tanto ci teme e che tanto noi dobbiamo temere.

Aperto il valico del Sempione, tutta l'industria elvetica avrà il naturale sbocco nel porto di Genova. E bisogna pensare anche a quest'altro coefficiente della futura progressività del moto ascendente nei traffici del porto di Genova.

Ma occorre provvedere ancora all'ordinamento dei servizi marittimi, nei quali vi è assoluta deficienza, come è dimostrato dai fatti, perchè essi non rispondono ai bisogni ed all'urgenza del movimento.

I servizi del porto debbono essere fatti rapidamente; e tale rapidità è inconciliabile con l'attuale stato delle cose.

Vorrebbe che in Genova fosse costituito un ente autonomo nel quale tutti gl'interessi fossero rappresentati per provvedere con sollecitudine a tutte le esigenze che potessero presentarsi.

Ricorda l'opera di una seconda Commissione nominata dal ministro Lacava, e il rapporto del marchese Imperiali per sostenere l'opportunità di tale istituzione ed i lavori del Luigi sui principali porti del mondo.

In condizioni normali, senza le cause speciali di cui ha parlato, non avrebbe attecchito lo sciopero di Genova perchè gli apostoli del disordine non sarebbero stati ascoltati.

Tutte le altre nazioni marittime fanno sforzi grandissimi, sacrifizi a favore dei loro principali porti. Cita ad esempio la Germania, l'Austria, la Francia. Fa voti che il Governo voglia provvedere che nel più breve tempo siano soddisfatti completamente i legittimi desiderî del commercio genovese (Approvazioni).

MARAGLIANO. Richiama l'attenzione del Senato su un punto del decreto che sciolse la Camera del lavoro in cui si dice che quella Camera eccitava allo sciopero e cercava impedire la libertà del lavoro.

Ricorda le condizioni degli operai del porto di Genova, e nota come la propaganda rivoluzionaria abbia obbligato quasi tutti gli operai ad iscriversi nelle associazioni di resistenza.

Nessuno può impedire alle masse operaie di associarsi per i loro fini economici, ma vorrebbe che il Governo tutelasse meglio la libertà del lavoro, impedendo che resti paralizzato per scopi politici.

Dopo gli avvenimenti lamentati vorrebbe che il Governo provvedesse a che i pubblici servizî non avessero mai a soffrire detrimento per cagione di scioperi causati da ragioni politiche.

Loda le dichiarazioni del presidente del Consiglio ed i suoi canoni di governo, ma li ritiene troppo teorici; vorrebbe che egli, almeno di alcuni di essi, tentasse la estrinsecazione pratica, applicandoli alla tutela dei lavoratori di Genova.

VITELLESCHI. Riassume le impressioni che ebbe dalla cortese risposta del presidente del Consiglio. Essa può dividersi in tre parti: la difesa del suo operato, la constatazione delle difficoltà incontrate, la dichiarazione dei principî che hanno informato ed informano i suoi atti.

Egli si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio quanto alla prima parte.

Quanto alla seconda parte, egli crede che la forza dei principî deve permettere al Governo di superare parte di quelle difficoltà, con una riforma della legislazione.

L'indifferenza lamentata, poi, in gran parte dipende dal malcontento, di cui ha parlato. Si associa a quanto ha esposto il senatore Boccardo a questo proposito.

Il Governo deve fare tutto ciò che occorre per mantenere l'ordine e la giustizia. La difesa del suo operato è stata abilmente fatta dal presidente del Consiglio, ma non è men vero che l'atto rivoluzionario a Genova è stato compiuto.

Forse da qualsiasi altro uomo politico non si sarebbe fatto diversamente da quello che ha creduto opportuno di fare l'attuale ministro dell'interno. Ma il male c'è, ed interessa il Governo a rimediarvi. Spera che esso in un tempo più o meno lungo ed in modo opportuno saprà provvedere perchè non si ripetano tali fatti dolorosi.

Il Governo deve prendere i provvedimenti necessarî per la tranquillità del paese.

Conchiude esprimendo la fiducia che non solo l'attuale Ministero, ma anche quelli che gli succederanno, sapranno tenere in debito conto ed applicare i principî esposti dal presidente del Consiglio.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Non mette in dubbio l'esattezza dell'esposizione fatta dal senatore Boccardo sui bisogni del porto di Genova ed assicura che il Governo attende continuamente a soddisfarli, riconoscendo che i mezzi ora disponibili sono insufficienti. Accenna più specialmente alla necessità di ampliare lo specchio delle acque, alla formazione di un nuovo molo, ed all'aumento dei mezzi di trasporto.

GADDA. Avendo il ministro dei lavori pubblici accennato ad uno studio per l'ampliamento dello specchio di acque di Genova, ricorda che la Commissione da lui presieduta ha già fatto tale studio e presentato un relativo progetto, secondo il quale sarebbe di molto allargato quello specchio.

Richiama l'attenzione del ministro sui lavori di quella Commissione e crede che, tenendo conto di essi, si potrebbe provvedere alle esigenze del porto di Genova.

Ringrazia poi il senatore Boccardo delle espressioni cortesi relative all'opera di quella Commissione.

PRESIDENTE. Non essendosi fatta alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di progetti di legge.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta due progetti di legge, l'uno sull'organico dei provveditori e l'altro sugli asili infantili.

Sono trasmessi agli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina:

1) di un commissario in ciascuna delle seguenti Commissioni permanenti:

a) di finanze;

b) per le petizioni;

c) per i trattati internazionali;

d) per i decreti registrati *con riserva*.

2) di un commissario di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione,

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione e prega i senatori che funsero ieri da scrutatori, di prendere in consegna le schede e procedere allo spoglio.

Il risultato della votazione sarà proclamato nella seduta di domani.

Levasi ore 18.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 24 gennaio 1901

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

BRACCI, segretario, dà lettura dei processi verbali delle sedute del 18 dicembre u. s. che sono approvati.

BONANNO, CABRINI, CAROTTI, FAZIO, GIUSEPPE FRASCARA, GIRONDA, MIAGLIA, PEROTTA giurano.

Commemorazione della Regina Vittoria d'Inghilterra.

SARACCO, presidente del Consiglio (Vivissimi segni d'attenzione). Dopo sessantatrè anni di un regno, che giustamente si può chiamare glorioso, Vittoria Alessandrina, sovrana del Regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, Imperatrice delle Indie, cessava di vivere ier l'altro nel suo castello di Osborne, rapita all'ammirazione delle genti e circondata dall'affetto e dalla venerazione di centinaia di milioni di uomini, raccolti sotto il suo scettro, che vivono su contrade diverse e lontane.

L'Agusta Donna rappresentava la Patria e la grandezza del suo popolo, fiero e superbo, a sua volta, di essere salito a tanta altezza quale da lunghi secoli non s'era conosciuta l'eguale.

Tutto il mondo civile si prostra mesto e riverente sull'augusta bara. Ma nessun paese più del nostro sente e partecipa alla grande sventura che ha colpito nei suoi affetti più cari quella grande Nazione.

Nel culto gentile per le sacre memorie che vivono nei nostri cuori, gl'Italiani non dimenticano che negli albori del riscatto nazionale, il Governo ed il Popolo inglese confortarono ed incoraggiarono con le loro simpatie le nostri aspirazioni di Patria, e di là si partì quel grido d'indignazione che stimmatizzò come *negazione di Dio* il mal governo di una razza che premeva sui destini dell'Italia nostra. Ciò che formò di poi il fondamento dell'amicizia che durò e dura costante fra i due Paesi.

Perciò i ministri del Re si affrettarono ad esprimere al Governo inglese i sentimenti di cordoglio della Nazione italiana, ed ora spetta a me il mesto ufficio di dare partecipazione del luttuoso evento a voi che ne siete i diretti e legittimi rappresentanti.

L'Inghilterra, fra gli Stati moderni, vanta la più antica costituzione, ed è nell'immutata tradizione, come nel rispetto secolare di essa, che si è venuto consolidando il suo libero reggimento, da cui trae origine e piglia forza e vigore la sua grandezza.

Persuaso, pertanto, come sono, d'interpretare l'animo vostro, e compiendo ad un tempo un alto dovere, mi permetto di proporre alla Camera che, quale espressione di cordoglio e di lutto, voglia deliberare le sue condoglianze alla Camera dei Comuni e sospendere l'odierna seduta.

Questa manifestazione, che parte dai nostri cuori, tornerà certamente gradita alla Nazione amica, nell'ora suprema del suo dolore! (Vive approvazioni).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione — Tutti i deputati stanno in piedi). Il lutto d'Inghilterra è lutto d'Italia.

Nessuno più di noi sa comprendere il dolore di un popolo, al quale siamo uniti da legami di comuni interessi, da tradizioni di cordiali simpatie, dal sentimento profondo di gratitudine.

Nei giorni tristissimi nei quali l'Italia era divisa e i migliori dei nostri erano proscritti, noi non lo dimenticheremo mai, è nella libera Inghilterra che essi trovavano larga ed onorata ospitalità; è di là, dai più eminenti suoi uomini di Stato che prorompeva poderoso, invincibile il grido della giustizia contro i Governi che ne erano la negazione, erano le sue navi che servivano di ricetto alle popolazioni fuggenti dinnanzi all'ira del tiranno e più tardi prestavano un efficace aiuto ai nostri volontari.

Pari a quello del suo popolo era il cuore della Regina.

Dinanzi a questa Augusta figura di Sovrana, che lungo il periodo di ben più di 63 anni visse benedetta dal suo popolo, associando ai doveri dell'alto ufficio quelli di sposa e di madre e che riassunse nel suo Governo in modo così meraviglioso e solenne il culto alle pubbliche libertà, l'azione viva e feconda degli Istituti parlamentari, la sapienza dei nuovi ordinamenti civili, d'onde la grandezza e la prosperità della nazione, noi ci inchiniamo reverenti e commossi, accogliendo concordi la proposta del presidente del Consiglio che di questo nostro sentimento voglia il Governo del Re farsi interprete presso la Camera dei Comuni, ed in segno di lutto proroghiamo la seduta della Camera a domani (Benissimo! Bravo! — Applausi prolungati).

La seduta termina alle ore 14.30.

Comunicazioni della Segreteria della Camera.

Commissioni convocate per domani 25 gennaio 1901.

Alle ore 17: in seduta preparatoria la Giunta permanente per le elezioni.

Per sabato 26 corrente alle ore 14 è convocata la Giunta Trattati e Tariffe.

La Commissione dei Quindici, preso atto degli studî già compiuti ed in corso dal presidente e da taluno dei Commissari su alcuni degli argomenti formanti oggetto dei disegni di legge in esame e delle risposte finora comunicate dal Ministero ad alcuni dei quesiti della Commissione, ha deliberato di dover sentire anzitutto il ministro del tesoro per accertare le linee generali della situazione finanziaria e successivamente di conoscere dal ministro stesso, in concorso con quello delle finanze e col presidente del Consiglio, quali siano le attuali intenzioni del Governo in merito ai provvedimenti in esame o agli eventuali loro sostituti. E fissò per la prima seduta destinata a tale colloquio il giorno di domenica prossima corrente alle ore 14.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

Adunanza del 20 gennaio 1901

Presiede il socio PEYRON, *direttore della classe.*

Il segretario dà lettura della lettera con cui il prof. Giovanni Gentile ringrazia l'Accademia per la parte del premio Gautieri che gli fu aggiudicata nell'adunanza plenaria del 13 gennaio.

Il socio Ferrero presenta a nome della Società di Archeologia e Belle Arti della provincia di Torino la pubblicazione recentissima: Ermanno Ferrero «L'arc d'Auguste a Suse», Turin, Bona, 1901.

Il socio Manno dà indicazioni sulla dotta e sontuosa opera, tributandole lodi, alle quali si associa il socio Cipolla.

Il segretario rammenta tra le pubblicazioni pervenute in dono quella inviata dal socio straniero Enrico Alessandro Wallon, cioè l'atto verbale di una seduta tenuta in suo onore dall'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi per celebrare il cinquantesimo anniversario della sua nomina a socio dell'Accademia stessa.

Il socio Pizzi legge la sua commemorazione del socio straniero Ferdinando Massimiliano Müller, di cui la classe gli diede incarico. È inserita negli *Atti*.

Compaiono parimenti negli *Atti* le seguenti due Note:

1. Annibale Pastor: «Saggio sopra l'esperienza mediata», presentata dal socio Pizzi.
2. Carlo Cipolla: «Un litigio fra Venezia e Savona nel 1324», presentata dall'autore.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza solenne del 10 gennaio 1901.

Al banco d'onore, oltre i membri della Presidenza, comm. Celoria, sen. Negri e comm. Strambio, sedevano il prefetto, comm. Alfazio, e per il sindaco l'assessore Pisa.

Assistevano pure il cav. Graziani per il provveditore agli studî, il cav. Raimondi pel Tribunale civile e correzionale, il sen. Gadda, il generale Osio, il comm. Inama, preside della R. Accademia scientifico-letteraria, il bibliotecario capo della Braidense, cav. Fumagalli, il dep. Molmenti, il preside del Liceo Parini, cav. Rostegno, il comm. Hoepli, il cav. Rebeschini, il conte Almerico Da Schio.

Presenziavano la seduta molti membri effettivi e soci corrispondenti, tra i quali i senatori Colombo, Ascoli, Piola, Massarani, Golgi, mons. Ceriani e i prof. Aschieri, Banfi, Somigliana, Rolando, Murani, Ardissone, Paladini, Zuccante, Jorini, Scarenzio, Taramelli, Bardelli, Buzzatti, Mariani, L. Gabba, Novati, Amati, Jung, Rejna, Monti, D'Ancona, Giacosa, Menozzi; oltre a questi molti altri signori e signore.

Si leva per primo il senatore Negri, il quale legge il rendiconto dei lavori dell'Istituto nel 1900 per la classe di lettere, scienze storiche e morali, steso dal segretario Strambio.

Poscia il prof. Oreste Murani, per incarico del segretario Ferrini, indisposto, legge il rendiconto dei lavori della classe di scienze matematiche e naturali.

Prende poi la parola il prof. Ernesto Pascal, per leggere una ampia commemorazione del prof. Eugenio Beltrami, già membro effettivo dell'Istituto, morto lo scorso anno.

Terminata la commemorazione, viene letto il risultato dei concorsi a premî scaduti prima della fine dello scorso anno; e il signor Prefetto consegna ai premiati le rispettive ricompense.

Premio ordinario dell'Istituto. — Un concorrente. Non venne conferito il premio.

Fondazione Cagnola. — Non vennero conferiti premî.

Fondazione Brambilla. — Un premio a chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Tredici concorrenti. Medaglia d'oro e L. 1000 alla ditta *Gadda e C.* di Milano, per l'industria delle macchine elettriche; medaglia d'oro e L. 500 alle Ditte riunite *Reiser e Cattoretti, Gola, Norsa e C.* di Milano, per la nuova industria dei ricami con macchine a navetta e al sig. *Carlo Fino*, per la fabbricazione del sangue melassa; L. 300 a titolo d'incoraggiamento al sig. *Virginio Rimoldi*, di Milano, per le macchine da cucire guanti.

Fondazione Fossati — Due concorrenti. Premio di L. 2000 al prof. *A. Stefani* per i suoi lavori sulla proprietà delle fibre nervose di mantenere isolati i loro monconi centrali.

Fondazione Ciani. — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale.

Quindici concorrenti. Non venne conferito il premio. Assegno di incoraggiamento di L. 500 al manoscritto distinto col motto: *Amor mi mosse che mi fa parlare*, intitolato: *I Ricordi del sur Giovanni*, autrice la sig.ra Maria Cavanna Viani Visconti.

Da ultimo vengono pubblicati i temi pei concorsi per l'anno 1901 e seguenti.

DIARIO ESTERO

Un giornale prussiano, la *Schlesische Zeitung*, ha dall'Aja, che il Presidente Krüger riceve, per mezzo del Governo francese, i dispacci diretti a lui dal teatro della guerra nell'Africa meridionale. Da questi dispacci risulta che, tra qualche giorno, il comandante boero Delarey farà una punta verso il Natal, mentre il comandante Botha si riserverà come suo campo di azione il territorio verso la baia di Delagoa. Si crede che, tra breve, i Boeri riusciranno ad occupare tutto il territorio coloniale inglese.

Un telegramma da Pretoria ai governanti inglesi sembra confermare le notizie del giornale prussiano. Questo telegramma dice che una conferenza importante di comandanti boeri ebbe luogo ad Ermelo sotto la presidenza del generale Botha.

In questa conferenza, a cui assistette pure il generale C. Dewet, sarebbe stata decisa l'invasione della Colonia del Natal.

I Boeri invasori non portano seco nè viveri, nè munizioni; essi si riservano di procurarseli nelle fattorie, ove passano e ove sono ricevuti con entusiasmo.

Essi non esercitano che una debole pressione sui coloni che essi invitano a prendere le armi. Un gran numero di coloni influenti esortano i loro dipendenti ad unirsi ai Boeri e li armano di fucili Lee-Metford presi agli Inglesi. I Boeri vengono accompagnati dai coloni che loro servono di esploratori.

.˙.

In questi giorni l'attenzione della stampa è rivolta quasi esclusivamente alla morte della Regina Vittoria. Riassumeremo in proposito alcuni degli articoli dei giornali più autorevoli d'Europa.

Dei giornali inglesi il *Times* dice che la presente generazione non può apprezzare l'efficacia dell'influenza spiegata dalla Regina nei primi anni del suo regno. Le sue grandi doti le permisero di portare la nazione ad uno splendore mai visto, dopo Elisabetta. Le arti, le lettere, la musica, la scienza, la religione, il progresso materiale e morale ebbero sotto lei uno sviluppo straordinario. Questo si dirà giustamente il secolo di Vittoria.

Il *Times* dedica pure un articolo al nuovo Re Edoardo VII lodandone la correttezza, il buon senso, e conclude dicendolo fortunato di giungere al trono, avendo Salisbury per consigliere.

.˙.

Tutta la stampa tedesca pubblica lunghi articoli esprimenti cordoglio e simpatia per l'Augusta defunta.

L'ufficiale *Reichsanzeiger*, di Berlino, dice che la Regina Vittoria lasciò di sè tanta buona memoria che il suo nome verrà ricordato con affetto e venerazione da tutti i popoli. Il nome della defunta Regina rifulgerà perennemente del più puro splendore nella storia del mondo.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva le doti per le quali la defunta Regina eccelse come Sovrana e come madre di famiglia. Accenna agli stretti nodi di consanguineità fra le due Case regnanti di Germania e d'Inghilterra ed aggiunge che Guglielmo, appena fu avvertito dello stato allarmante della Regina, sospese subito le feste per il bicentenario di Prussia per accorrere al letto della sua avola moribonda ad Osborne. Il giornale dice infine che la Regina Vittoria è una delle più grandi figure di regnanti che si riscontrino nella storia universale.

La *Vossische Zeitung* scrive fra altro:

« Il Principe di Galles nutriva un tempo per la Francia una simpatia molto viva. Ma da allora sono passati molti anni ed attualmente la Francia nutre più animosità contro l'Inghilterra che contro la stessa Germania. Le relazioni personali fra il Re Edoardo VII e l'Imperatore Guglielmo II si sono negli ultimi tempi migliorate di molto e sono divenute perfino cordiali. Da tutto ciò sembra giustificata la supposizione che l'avvento al trono di Edoardo VII non porterà alcun turbamento nella politica generale ».

.˙.

I giornali parigini pubblicano lunghe necrologie intorno alla Regina Vittoria.

Il *Figaro* scrive: « Coll'Augusta Sovrana termina un lungo e glorioso regno, scompare una nobile figura. Spetta alla posterità l'assegnare alla Regina Vittoria il posto che deve occupare nella storia e a dire che cosa fu il suo regno, il più lungo della Gran Brettagna; ma fin da oggi noi possiamo asserire senza esagerazione che la morte della Regina Vittoria mette in lutto non solo l'Impero britannico coi suoi quattrocento milioni di abitanti, ma altresì l'Europa e l'intero mondo civile ».

Il *Matin* scrive: « La Regina Vittoria è morta; il rispetto dovuto alla sua età ed al glorioso passato di questa Regina; l'autorità di nonna che ella esercitava sulla maggior parte delle Corti europee, sono scomparsi.

« Un gran cambiamento si fa nel mondo ed è il più importante avvenimento dell'epoca nostra. Al suo confronto, la caduta di Bismarck fu un semplice incidente. Fra poco si vedrà quale vuoto fu aperto con questa tomba Reale. Questo regno di 64 anni segna l'apogeo dell'Impero britannico. Durante questo regno il prestigio della Maestà Reale riassunse tutte le grandezze dell'Inghilterra; ma da due anni sembrava che il meraviglioso edifizio fosse scosso dalle fondamenta ».

Il *Siècle* dice: « La Regina Vittoria lascia l'Inghilterra più grande e più forte che non si osasse sperare al principio del suo regno. La crisi risultante dalla guerra sud-africana è un esperimento salutare che provocherà delle energiche riforme in Europa, insieme alla soluzione della questione del Transwaal, la quale tosto o tardi doveva imporsi. La Regina Vittoria era grande come incarnazione dell'Impero inglese. Essa sarà rimpianta come tale; ma il Principe di Galles godrà tranquillamente del sentimento di fedeltà che circondava la Regina non solo in Inghilterra, ma altresì nelle colonie.

« Il decesso della Regina Vittoria è una data; ma non segnerà nessuna fermata, nessun cambiamento nella politica della Gran Bretagna ».

Il *Gaulois* scrive: « I prossimi cambiamenti che avverranno in Inghilterra, e che non saranno tutti felici, diranno quale posto tenesse ancora la Regina Vittoria in Europa; e questa sarà veramente la sua orazione funebre. La Regina Vittoria fece più di certi conquistatori. A lei spetta un più grande vanto che a Caterina, o ad Elisabetta, semplicemente pechè aveva compreso il suo tempo ed il suo dovere ».

Il *Journal des Débats* giudica buona la situazione dell'Inghilterra, malgrado le preoccupazioni che possono destare nel Governo la perpetua irrequietezza dell'Irlanda e lo stato di guerra nel Transwaal.

LE RICERCHE POLARI

L'utilità di questi studî e delle relative esplorazioni ci viene spiegata dal geografo ed antropologo M. F. Schrader, in una conversazione con un redattore del *Temps*, di Parigi.

Tutti i ricchi, tutti i capitalisti grandi e piccoli, tutti i lavoratori hanno interesse al successo delle ricerche polari. È dalla dimensione e dalla situazione dei ghiacci che dipendono in gran parte le correnti aeree dell'Atlantico Nord; è da queste correnti che dipendono i nostri inverni rigidi o miti, le nostre estati ardenti od umide.

Conoscere, quindi, esattamente il processo di quei ghiacci equivarrebbe a prevedere in notevole misura il regime dei venti, il carattere e la vicenda delle stagioni, le condizioni igrometriche, e determinare pertanto con una certa sicurezza le coltivazioni

da preferirsi un anno per l'altro, le precauzioni da prendersi, i danni da evitare.

Quando una grande massa di ghiaccio, staccatasi dai mari polari all'insaputa di tutti, fosse segnalata, l'Europa e l'America potrebbero esserne in tempo avvertite, e tutti approfitterebbero di tale avviso, come oggi i marinari si giovano delle segnalazioni telegrafiche, per lasciar passare le tempeste loro annunziate da lontane regioni.

Già gli Stati-Uniti hanno istituito un servizio di pubblica esplorazione dell'Atlantico: il servizio, cioè, delle carte di pilotaggio, le quali, una volta al mese, riassumono le condizioni dell'Oceano, i ghiacci, le tempeste, i resti di naufragio che possono presentare pericoli per la navigazione; ma a questa figura cartografica manca la testa. I ghiacci che essa segnala non sono che gli ultimi rottami della gran massa polare, che già ha prodotto sull'Oceano e sui due continenti la sua azione impreveduta.

Si scopriranno i due poli mercè sforzi di cooperazione scientifica. Se anche un uomo solo vi giungesse, e ne ritornasse, il mondo non avrebbe in ciò che una sterile avventura. Ciò che può essere fecondo è di aumentare il numero degli osservatori circumpolari, ora troppo radi, assediando il polo Nord con una cinta continua, simile alle linee che circondano una fortezza bloccata.

In quelle stazioni si svolgerà una vita speciale, severa, elevata, disinteressata, veramente civile, poichè essa sostituirà, alla preoccupazione della lotta per ciascuno, il pensiero dell'aiuto per tutti. In quell'anello di laboratori scientifici si compirà una grande opera internazionale, o, per dir meglio, *sopranazionale*, giacchè al disopra delle patrie frammentarie, e senza offendere alcuna di queste, essa sarà indirizzata a vantaggio dell'umanità.

L'essenziale per scoprire presto il polo è di restarvi; è di restarvi numerosi ed attivi.

***

M. Schrader, parlando poi della spedizione André, afferma che le esplorazioni in pallone non possono dare utili risultati, essendo impossibile farvi le necessarie osservazioni astronomiche.

L'ammiraglio Markam lo aveva ben predetto all'audace navigatore aereo, in occasione del Congresso geografico di Londra nel 1895. Interrogato dal Presidente della dotta assemblea circa i risultati scientifici di un'ascensione che egli aveva eseguita allora appunto sulla costa d'Inghilterra, l'ammiraglio rispose francamente: « Zero! — Siamo usciti dalla nebbia di Londra, e abbiano veduto il cielo azzurro. Alla nostra discesa a terra, ci siamo trovati in una pianura sconosciuta. Una vecchierella assisteva al nostro ritorno dagli spazî. Le chiedemmo: — Dove siamo noi? — ed ella rispose: — Siete qui! »

« Ecco press'a poco, soggiunse M. Schrader, quanto il nostro collega André ha la probabilità di raccogliere in fatto di ragguagli scientifici; e non vedrà nemmeno la vecchierella! »

Nansen invece aveva tutto previsto, tutto calcolato. Egli ed altri scienziati potrebbero al presente preparare un piano di campagna per l'assedio del polo Nord.

La scoperta del polo Sud sarà praticamente meno interessante perchè l'emisfero settentrionale contiene circa i tre quarti delle plaghe libere dalle acque. Teoricamente, però, essa avrà il vantaggio splendido di farci conoscere la forma esatta della Terra. Questa, secondo un'ipotesi novella, sarebbe uno sferoide lievemente deformato in senso tetraedrico. Se così fosse, il polo Sud sarebbe una grande montagna elevantesi sopra dei mari, forse la più alta montagna del globo. Non è impossibile, infine, che noi troviamo colà una deformazione dell'atmosfera, la quale ci spiegherebbe lo squilibrio barometrico fra gli emisferi Nord e Sud.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta si recarono ieri a Genova e vi giunsero alle ore 12,10. Alla stazione furono ricevuti da S. A. R. il Duca degli Abruzzi e dalle autorità locali. Gli Augusti Principi si recarono direttamente a bordo della *Stella Polare*, ove ebbe luogo un *déjeuner*, a cui intervennero pure il comandante Cagni ed il dott. Cavalli, giunti nel mattino.

Le LL. AA. RR. ripartirono alle ore 15 per Torino, accompagnate alla stazione da S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Nell'atrio della stazione furono salutate da un lungo applauso della folla.

Le LL. AA. RR. II. il Granduca Giorgio Michaelovitch, con la consorte, Granduchessa Maria, e S. A. R. la Principessa Sofia di Grecia, provenienti da Patrasso a bordo dell'*yacht Amphitrite*, giunsero ieri a Brindisi e proseguirono per Vienna.

Giuseppe Verdi. — Le notizie che si hanno da Milano sullo stato dell'illustre Uomo sono molto contradittorie e pare che egli passi in alternative di migliorie e peggiorie, che se danno prova della sua robusta fibra non scemano i timori di vederlo soccombere al male che lo ha colpito.

Il bollettino pubblicato ieri alle ore 16,30 dice:

« I sintomi bulbari, che stanotte furono tremendamente minacciosi, non scomparvero mai, ma si sono mitigati sensibilmente. Ai periodi di forte e protratto sopore si alternarono brevi periodi, nei quali il Maestro diede segni evidenti di risveglio psichico e potè a stento e scarsamente deglutire alimenti liquidi.

« Insomma il Maestro è alquanto avvantaggiato dalle tristissime condizioni di stamane, rivelando una fibra straordinariamente resistente. Versa però sempre in condizioni gravissime.

L'*Agenzia Stefani* ha da Milano, 24 (sera):

« Il Maestro Verdi è nuovamente caduto nell'assopimento. Lo stato generale si è aggravato. I medici temono che si ripeta la crisi della notte scorsa, perchè, data la debolezza dell'infermo, potrebbe essere fatale. Anche la più lieve speranza oramai scompare.

Si annunzia che verrà pubblicato un nuovo bollettino dopo le ore 23,30.

Si trovano riuniti al capezzale dell'infermo tre medici, la signora Stolz, la nipote e pochi intimi fra i quali Arrigo Boito, Ricordi e Giacosa.

L'ansietà aumenta di ora in ora ».

Il bollettino annunciato sullo stato del Maestro Verdi, delle ore 23,30, dice:

« La temperatura ha raggiunto stasera un massimo (38,5) ed è aumentata colla irregolarità, la frequenza del polso (110) e del respiro (32). Le condizioni generali del Maestro sono ad un dipresso quelle annunziate nell'ultimo bollettino ».

Il bollettino di stamane, ore 6,30, fa perdere le speranze, perchè concepito nei seguenti termini.

« Verso il tocco il Maestro ebbe un'altra violentissima crisi bulbare ed attualmente si trova in condizioni estremamente gravi ».

La peggioria e la perdita d'ogni speranza è confermata dal seguente dispaccio da Milano che la *Stefani* ci comunica alle ore 14,30:

« *Milano, 25.* — Dalle ore 6 il Maestro Verdi è entrato in agonia. I medici rinunziarono ad ogni iniezione.

Alle ore 10 è giunto il Maestro Boito, chiamato d'urgenza ».

S. E. il Ministro Branca alle bonifiche del Volturno. — S. E. il Ministro dei lavori pubblici, on. Branca, accompagnato dall'on. Pavoncelli, dai funzionari del Genio civile, dal Capo di Gabinetto e da altre notabilità, partì ieri l'altro mattina da Torre Pescopagano e si recò a visitare le opere in corso alle colmate Stagni Bagnane, ammirando le estesissime piantagioni eseguite dall'on. Pavoncelli che ha trasformato quelle lande inospitali in fertili terre.

Quindi si recò a visitare le vasche delle colmate alla sinistra del canale principale e la fitta rete dei canali di bonifica.

La superficie di tale bonifica è di ettari 2020, mentre quella alla destra, eseguita per colmate, mercè il Volturno ed i torrenti Savone, Rivorota, Fosso Riccio e Rivo S. Paolo raggiunge ettari 4000. Proseguì poi la visita traversando il Comune di Vico Pantano, osservando la campagna vicana che prossimamente sarà sottoposta a colmata.

L'on. Ministro ritornò a Napoli per Qualiano e si accommiatò dai funzionarî del Genio civile, esprimendo all'ing. capo cav. Di Napoli ed agli ingegneri Serafini, Spano, Ratogna e Marchi la sua viva soddisfazione per i risultati ottenuti e per il modo come procedono i lavori.

Banca d'Italia. — Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia approvò all'unanimità, nella adunanza di ieri l'altro, il bilancio presentato dal Direttore generale. Il bilancio venne comunicato al Ministero del Tesoro ed a norma dello Statuto della Banca è stato rimesso al Collegio dei Sindaci, il quale ne riferirà al Consiglio nella prossima adunanza fissata pel giorno 25 febbraio.

Fiera dei vini all'Eldorado. — Le due coppe di argento donate da S. M. il Re per il concorso dei vini da pasto, indetto dal Circolo enofilo italiano in occasione della prossima fiera dei vini all'Eldorado, saranno esposte nella vetrina dei fratelli Cagiati al Corso.

Sappiamo che al concorso prendono parte distintissime Ditte delle varie regioni d'Italia.

Grave disgrazia a bordo. — L'*Agenzia Stefani* ha da Spezia, 24:

« Questa mattina, durante il tiro al bersaglio, eseguito dalla *Terribile*, con gli allievi della Scuola-cannonieri, è partito l'otturatore del cannone da 149. Rimasero uccisi il capo-cannoniere Ballerano ed i cannonieri scelti Dentis, Apicella e Morgera. Rimasero feriti i marinai Valentini, Pierantoni, Corona e Zoppi.

L'ammiraglio Magnaghi ha ordinato un'inchiesta.

Il cannone da 149 era stato costruito a San Vito ».

Recipienti vuoti per ferrovia. — In seguito alle modificazioni ora introdotte nelle tariffe ferroviarie e nella nomenclatura delle merci, alla voce « *Recipienti vuoti* » è indispensabile aggiungere, nelle richieste di spedizioni a Piccola Velocità, la precisa è completa indicazione della specie di recipienti di cui si tratta, secondo la nomenclatura suddetta.

Gli speditori, per es., non manchino d'indicare se trattasi di canestri, coste, corbelli, casse, ecc. ecc., ovvero di botti, fusti, ecc., nel quale ultimo caso dovranno altresì specificare se la capacità dei medesimi superi un dato numero di ettolitri.

Tale sistema giovorà, nell'interesse degli speditori, ad evitare i lamentati errori di tassazione.

L'Esposizione di caseificio a Sassari. — All'Esposizione di caseificio che si tiene in questi giorni a Sassari, hanno concorso 63 espositori, dei quali 7 della provincia di Cagliari, 23 del circondario di Sassari, 10 di Alghero, 7 del Nuorese, 9 di Ozieri e 4 di Tempio. Partecipano alla mostra anche tre ditte del Continente con macchine ed attrezzi.

Per la coltivazione industriale delle piante da frutto. — Allo scopo di promuovere la coltivazione industriale delle piante da frutto, il Comizio agrario di Firenze ha bandito un concorso a premio fra i proprietarî agricoltori di quel circondario e fra quelli degli altri circondarî che sono soci del Comizio, i quali sino al 30 aprile 1907 eseguiranno piantamenti di alberi fruttiferi (peri, meli, peschi, ciliegi, susini, albicocchi, ecc.), nei loro poderi, sia in filari specializzati, sia consociati ad altre coltivazioni, o lungo le strade e viottoli poderali.

Saranno conferiti premî in denaro per complessive lire duemila. Le domande di ammissione al concorso saranno ammesse fino al 31 dicembre 1901.

Agevolazioni ferroviarie per la Sicilia. — Il 1° febbraio p. v. si effettuerà il solito viaggio quindicinale per la Sicilia in partenza col treno 65 (ore 19.25) da Roma e da Napoli con treno speciale in immediata coincidenza per Palermo ove giungerà il giorno 2 ad ore 20,30. Questo treno è fornito di vettura-ristorante nella quale ai viaggiatori vengono serviti durante la giornata, tre pasti compresi nel prezzo dei biglietti.

I biglietti vengono distribuiti dalle principali stazioni dell'Alta e Media Italia, oltre che da Roma e Napoli; sono a prezzi ridottissimi e servono per viaggiare sulla Rete principale Sicula come fossero biglietti d'abbonamento. Il ritorno poi da Palermo a Napoli può essere effettuato anche per la via di mare profittando dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana che fanno quel servizio.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Colombia*, della C. A. A., e *Piemonte*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Genova ed il secondo da Tenariffa per Santos.

— Ieri i piroscafi *Città di Milano*, *Città di Genova* e *Venezuela*, della Veloce, partirono per Genova rispettivamente da Montevideo, Teneriffa e Las Palmas; i piroscafi *Las Palmas*, della Veloce, e *Kaiserin Maria Teresa*, del N. L., giunsero il primo a Montevideo ed il secondo a Genova, ed il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., da Singapore proseguì per Bombay.

Stamane il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della C. A. A., è giunto a Napoli.

ESTERO

Museo commerciale a Tunisi. — È stato istituito a Tunisi un « Museo commerciale italiano » collo scopo di imprimere un considerevole impulsio all'esportazione italiana in Tunisia. Il Museo riceve i campioni delle merci italiane di ogni specie e li tiene esposti in sale accessibili a tutti, per metterli al massimo contatto con gli acquirenti ed i consumatori, e fa ai medesimi la pubblicità con conferenze, pubblicazioni ed articoli da inserirsi nei giornali locali.

Spedizione dei campioni di vino in Inghilterra. — Da una circolare dell'Amministrazione doganale inglese risulta che i campioni di vino, spumanti o non, invece di essere ammessi in franchigia, come pel passato, saranno gravati alla loro entrata nel Regno Unito cogli stessi diritti che colpiscono i vini della stessa qualità importati in bottiglie.

Nuova ferrovia nel Chilì. — Un decreto recentemente emanato nel Chilì accorda al sig. Ramon Rabal o suoi rappresentanti la concessione della costruzione e dell'esercizio di una linea ferroviaria partente da un punto detto « Rios de Curanilahue » posto nel dipartimento di Lebu, e terminante nella baia di Yanez, in dipartimento di Arauco. Il concessionario avrà diritto di usare il suolo pubblico per costruirvi stazioni, edificî e magazzini, secondo il progetto approvato dal Presidente della Repubblica. È pure concessa la franchigia doganale per cinque anni alle importazioni di macchine, rotaie od altro materiale da servire per la costruzione e l'esercizio della ferrovia.

Il progetto della ferrovia dovrà venire approvato dal Presidente della Repubblica, ed egualmente dovranno ricevere la sua approvazione le tariffe per il trasporto di merci e passeggieri, da sottoporsi inoltre a revisione triennale. Il termine per la presentazione del progetto è di un anno; in quello successivo all'approvazione dovranno cominciarsi i lavori, che verranno compiuti entro due anni.

Un canale navigabile fra il Mar Baltico e il Mar Bianco. — In questo mese comincieranno — a quanto si assicura — i lavori per il gran canale navigabile fra il Mar Baltico e il Mar Bianco. Le grandi difficoltà di un'opera così colossale vengono in gran parte eliminate dal tracciato, la cui massima parte viene a seguire fiumi e laghi assai importanti.

La lunghezza totale della nuova via di comunicazione sarà di 963 chilometri, 490 dei quali in laghi navigabili e 473 in fiumi, per i quali occorrono soltanto opere di rettificazione e di approfondimento per renderli praticabili a navi di grande portata.

Il canale eseguirà il corso della Neva, sino al lago Ladoga, che attraverserà, proseguendo poi per lo Svir, che unisce il Ladoga all'Onega. Indi, seguendo varî fiumi, che verranno arginati e resi più profondi, andrà a sboccare nel Mar Bianco a Saroskaya, dopo aver attraversato i laghi Segorero e Wygosero.

Il costo complessivo delle opere da compiere sarà di 20 milioni di rubli.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONTREAL, 24. — Un incendio è scoppiato nel quartiere del commercio all'ingrosso.

Una diecina di magazzini sono in preda alle fiamme. I danni ascendono finora ad una diecina di milioni di dollari.

PECHINO, 24. — La China ha chiesto alle Potenze estere di precisare i punti della Nota per la pace, l'esame dei quali è sospeso, cioè autorizzare l'importazione delle armi per la repressione del brigantaggio; fissare la data del pagamento dello indennità; autorizzare l'aumento dei dazi doganali; delimitare il quartiere delle Legazioni e stabilire la data della partenza delle truppe internazionali.

PARIGI, 24. — *Camera dei Deputati.* — Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, comunica la morte della Regina Vittoria, con la seguente dichiarazione:

« Annunziando alla Camera l'avvenimento che viene a chiudere un regno congiunto alla storia di quasi un secolo intero, il Governo tiene a portare un contributo all'omaggio di rispetto che il mondo rende alla memoria della Regina Vittoria; e, commisurando il dolore della nazione inglese all'affetto che aveva consacrato alla sua Sovrana, s'inchina rispettoso dinanzi al lutto che la colpisce » (Segni di assentimento).

Il Presidente Deschanel dichiara quindi di associarsi al cordoglio espresso dal Governo.

La Camera riprende poscia la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

Dopo discorsi di Chauvière, Lasier e Krants, si accorda l'urgenza al progetto di legge sulle Associazioni e si approva, con voti 441 contro 98, il passaggio alla discussione degli articoli del progetto stesso.

GENOVA, 24. — Proveniente da Malta, è giunta la nave-scuola germanica *Stosch*, ed ha scambiato col porto i saluti d'uso.

LONDRA, 24. — La cerimonia della lettura del Proclama del Re Edoardo VII è stata compiuta solennemente, prima al *Temple Bar* e quindi al *Royal Exchange*, alla presenza del lord Mayor e del suo seguito, che indossavano costumi medioevali.

La lettura fu fatta dagli araldi d'arma, fra le acclamazioni di una folla enorme; 6500 soldati erano schierati nei dintorni di *Temple Bar*.

UTRECHT, 24. — Krüger ha subito un'operazione oculistica che è riuscita perfettamente.

MONTREAL, 24. — L'incendio scoppiato nei magazzini del quartiere del commercio all'ingrosso è stato domato dopo otto ore di lavoro.

I danni sono calcolati a cinque milioni di dollari.

PARIGI, 24. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, si è recato nel pomeriggio all'Ambasciata inglese per presentare personalmente le sue condoglianze in occasione della morte della Regina Vittoria.

COWES, 24. — Il Re Edoardo VII, di ritorno da Londra, è qui giunto nel pomeriggio, salutato da ventun colpi di cannone ed acclamato dalla popolazione.

L'Imperatore Guglielmo si è recato ad incontrarlo. Egli assisterà ai funerali della Regina Vittoria.

LONDRA, 24. — Un comunicato della Corte inglese smentisce ufficialmente tutti i particolari pubblicati a Londra circa gli ultimi momenti della Regina Vittoria.

LISBONA, 24. — *Camera dei Deputati* — Si approva un Indirizzo di condoglianza per la morte della Regina Vittoria.

PIETROBURGO, 24. — Lo Czar e la Czarina, colle figlie, sono partiti ieri da Livadia per Sebastopoli ove sono arrivati stamane e continueranno stasera il viaggio, diretti a Pietroburgo.

LONDRA, 24. — La salma della Regina Vittoria sarà trasportata da Osborne il 1º febbraio. In seguito al desiderio espresso dalla Regina, i funerali avranno luogo il giorno seguente a Windsor. Le cerimonie funebri si faranno in mezzo a grande spiegamento di truppe.

Il Re è partito stamane, alle ore 11, da Marlbourgh-House per la stazione di Vittoria, diretto ad Osborne.

LISBONA, 24. — Il Re partirà sabato per Londra, via Spagna e Francia, per partecipare ai funerali della Regina Vittoria.

PARIGI, 24. — *Senato.* — Il Ministro degli affari esteri, Delcassè, esprime il cordoglio del Governo per la morte della Re-

gina Vittoria e soggiunge che il Governo fa voti pel regno di Edoardo VII.

Il Presidente Fallières associa il Senato ai voti di rimpianto del Governo.

La seduta continua.

LONDRA, 25. — Mentre il Re Edoardo saliva in treno per ritornare ad Osborne, un individuo gli si avvicinò con un documento in mano.

La polizia lo arrestò, ma non gli rinvenne nulla. Il documento era una lettera, nella quale egli chiedeva il permesso di vedere la salma della Regina Vittoria.

L'individuo venne rilasciato.

LONDRA, 25. — Il Principe ereditario conserverà i titoli di Duca di Cornovaglia e di York.

I giornali hanno da Pretoria che i Boeri si concentrano all'Est di Pretoria.

Il *Morning Post* ha da Pechino che Ciung-Li è stato nominato Gran Segretario del dipartimento dell'Entrata.

LA CANEA, 25. — È ritornato il Principe Giorgio di Grecia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 24 gennaio 1901

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 770,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 50.

Vento a mezzodì . . . . calmo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 13°,6. / Minimo 0°,6

Pioggia in 24 ore . . . . 0.0.

Li 24 gennaio 1901.

In Europa: la pressione massima si estende sull'Austria e Balcani con 779, la minima sul mar Bianco, Arcangelo 737.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque di 1 a 3 mm.; temperatura generalmente diminuita tranne che sul Veneto; brine e geli, specialmente sull'Italia superiore.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti deboli prevalentemente settentrionali; Jonio mosso.

Barometro massimo a 774 sull'Elba e Sardegna.

Probabilità: ancora venti deboli settentrionali; bel tempo con temperature basse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 24 gennaio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	7 5
Genova	1/4 coperto	calmo	12 4	8 2
Massa e Carrara	sereno	calmo	12 9	2 1
Cuneo	sereno	—	12 5	3 1
Torino	1/4 coperto	—	8 0	1 5
Alessandria	coperto	—	7 5	— 0 3
Novara	sereno	—	11 0	2 0
Domodossola	sereno	—	12 6	— 3 7
Pavia	sereno	—	11 6	— 0 9
Milano	sereno	—	10 0	1 2
Sondrio	sereno	—	9 0	1 3
Bergamo	1/4 coperto	—	9 0	4 5
Brescia	sereno	—	10 2	2 6
Cremona	nebbioso	—	6 4	0 5
Mantova	sereno	—	8 0	1 0
Verona	1/4 coperto	—	8 7	— 0 7
Belluno	3/4 coperto	—	9 8	— 1 4
Udine	1/4 coperto	—	11 3	2 0
Treviso	3/4 coperto	—	10 1	1 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	8 2	2 7
Padova	sereno	—	8 7	2 0
Rovigo	1/4 coperto	—	8 9	— 2 0
Piacenza	sereno	—	9 8	— 0 9
Parma	1/4 coperto	—	10 9	0 3
Reggio nell'Emilia	1/2 coperto	—	10 6	1 0
Modena	1/4 coperto	—	10 2	— 0 3
Ferrara	sereno	—	7 4	— 2 1
Bologna	sereno	—	10 3	0 5
Ravenna	nebbioso	—	9 5	— 1 2
Forlì	sereno	—	9 2	2 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	9 3	— 0 9
Ancona	coperto	calmo	9 0	4 4
Urbino	sereno	—	8 8	1 0
Macerata	sereno	—	12 9	4 5
Ascoli Piceno	sereno	—	15 8	2 5
Perugia	sereno	—	11 6	4 4
Camerino	sereno	—	12 8	1 8
Lucca	sereno	—	9 5	0 2
Pisa	nebbioso	—	12 8	— 1 2
Livorno	sereno	calmo	13 6	3 3
Firenze	nebbioso	—	6 9	— 2 5
Arezzo	sereno	—	12 8	0 6
Siena	sereno	—	13 0	3 4
Grosseto	1/4 coperto	—	16 8	0 1
Roma	sereno	—	13 9	0 6
Teramo	sereno	—	13 8	1 2
Chieti	sereno	—	13 0	4 4
Aquila	sereno	—	9 3	— 1 5
Agnone	sereno	—	13 9	2 0
Foggia	sereno	—	13 9	4 0
Bari	sereno	calmo	12 8	4 8
Lecce	sereno	—	12 9	— 4 2
Caserta	sereno	—	15 3	4 0
Napoli	sereno	calmo	14 6	2 4
Benevento	sereno	—	15 8	— 0 3
Avellino	sereno	—	15 0	— 1 8
Caggiano	sereno	—	10 0	2 0
Potenza	sereno	—	9 5	1 3
Cosenza	sereno	—	12 0	1 0
Tiriolo	sereno	—	10 0	— 4 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	14 2	7 2
Trapani	sereno	calmo	15 6	6 8
Palermo	sereno	calmo	16 4	2 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	11 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	2 0
Messina	sereno	calmo	13 9	8 4
Catania	sereno	legg. mosso	13 0	6 2
Siracusa	sereno	mosso	13 2	6 8
Cagliari	sereno	mosso	19 0	2 0
Sassari	sereno	—	16 2	7 5

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*